

LUGLIO 2021

campanili uniti

UNITÀ PASTORALE MADONNA DI LORETO
UNITÀ PASTORALE SS. TRINITÀ

Agnedo | Bieno | Grigno | Ivano Fracena | Ospedaletto
Samone | Scurelle | Spera | Strigno | Tezze | Villa



 **resi
mittente**
In caso di mancato recapito
restituire a Trento CDM

Notiziario religioso di informazione, attualità e cultura - Numero 2 - maggio luglio 2021.

poste Italiane S.p.A. - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 NE/TN Taxe Perçue)

In questo numero

3 PRIMO PIANO

9 CAMPANILI
UNITEEN

15 UNITÀ PASTORALE
MADONNA
DI LORETO

22 AGNEDO

26 BIENO

28 IVANO FRACENA

34 SAMONE

37 SCURELLE

42 SPERA

46 STRIGNO

48 VILLA

52 UNITÀ PASTORALE
SS. TRINITÀ

52 GRIGNO

55 OSPEDALETTO

57 TEZZE

Direttore responsabile:

Massimo Dalledonne

Responsabile di redazione:

Rodolfo Ropelato
redazione.cu@gmail.com

Direzione e amministrazione:

Legale rappresentante: don Claudio Leoni
Parrocchia dell'Immacolata
38059 Castel Ivano - Piazza 4 Novembre, 2 - Strigno
tel. 0461 762061

Collaboratore amministrativa:

Natalina Melchiori

Redazione:

campanili.uniti@libero.it
Rodolfo Ropelato
Segreteria Unità Pastorale Madonna di Loreto

Gestione elenco abbonati:

Diego Ropele
tel. 349 2725941 - e diego.ropele@libero.it

Offerte:

dall'Italia:

c/c postale 1006940512 intestato a:
Parrocchia Immacolata Bollettino Campanili Uniti
oppure bonifico bancario con cod.
IBAN IT40V0760101800001006940512

dall'estero:

solo bonifici bancari utilizzando il
cod. IBAN IT40V0760101800001006940512
e il cod. BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Grafica e stampa:

Litodelta di Bellin Claudio
Scurelle - (TN)

Aut. Tribunale di Trento n. 1002 del 1998

Primo piano

> Editoriale

Eccoci con il secondo numero di questo 2021, bentrovati a tutti i nostri lettori.

In questo numero festeggiamo un importante compleanno: il decimo dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto, dieci anni in cui i Campanili sono un po' più Uniti.

All'interno di questo numero troverete alcune riflessioni e alcuni ricordi dei momenti importanti di questo decennio.

Campanili Uniti, pensiamoci, il nostro giornalino, quando ancora nella mente di nessuno era presente l'idea delle unità pastorali, era già proiettato con il suo nome nel futuro: due parole, campanili a simboleggiare l'appartenenza a ciascuna parrocchia ma "uniti" a testimoniare la necessità di una visione più ampia di quella della propria comunità.

Un nome che, se era azzeccato al tempo, lo è ancor di più oggi in cui ci è chiesto lo sforzo di ritrovare o ricreare un'unità più ampia, quella con la "U" maiuscola delle Unità Pastorali.

C'è un termine un po' dispregiativo che sta ad indicare l'arroccamento sulle proprie visioni strettamente paesane ed è quello di campanilismo. Il campanilismo nell'accezione che usiamo normalmente indica il comportamento chiuso e rivendicativo di una comunità che si riconosce appunto sotto il proprio campanile a difesa dei propri interessi anche a discapito degli altri. Ora i tempi sono maturi per rilanciare un'idea nuova di campanile:

il campanile è il luogo più in alto delle nostre comunità e il luogo dal quale si vedono gli altri campanili, è il luogo ideale per vedere l'altro e per provare ad incontrarlo.

Le piazze tra di loro non si vedono l'una con l'altra, i campanili sì.

Dai campanili è possibile vedere di più, vedere meglio, vedere oltre.

Ed ecco quindi che ci piace un sacco l'idea che i campanili siano soggetti di avvicinamento, di concordia di unione, anziché di divisione.

Ognuno dei nostri campanili è bello ed ha una storia alla quale le nostre comunità sono legate ed orgogliose, ma quanto è straordinariamente bello se queste storie diventano patrimonio comune anche delle comunità che compongono l'Unità Pastorale?

La storia forse ci ha preceduto, magari sì, ci siamo arrivati anche perché, diciamo, mancavano i parroci per le singole parrocchie, ma abbiamo ora una grande occasione per costruire assieme qualcosa che superi le parrocchie pur mantenendole.

Qualcuno dei nostri lettori si starà chiedendo il senso di queste parole visto che non siamo all'anno zero della nostra Unità Pastorale Madonna di Loreto, ma appunto al decimo compleanno. Potremo citare Massimo d'Azeglio che disse "fatta l'Italia occorre fare gli italiani", ecco un po' ci riguarda: le Unità Pastorali ci sono, sono costituite e funzionano, hanno una

loro struttura, ma forse, dopo dieci anni, dobbiamo pensare di rilanciarle sul tema della fraternità.

Le parrocchie oggi più che mai devono ritrovare il senso della fraternità, devono essere luogo di Fraternità e di Carità e questo non passa dagli statuti o dai regolamenti ma passa dalle quotidiane azioni di ciascuno di noi. Nessuno si senta escluso.

L'augurio è che questo secondo decennio delle nostre Unità Pastorali (l'anno

prossimo anche la U.P. SS. Trinità festeggerà il decennale) sia quello del consolidamento delle relazioni e dell'identità, quello in cui ci potremo sentire più fratelli, più appartenenti ad un'unica famiglia. E come sempre accade anche il più grande dei viaggi inizia sempre con il primo passo.

Buon compleanno.

Rodolfo Ropelato

12 giugno 2011 – 12 giugno 2021

> 10° anniversario di costituzione dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto

/// *Caro Arcivescovo, la ringraziamo per essere qui oggi tra noi a presiedere questa solenne concelebrazione per la costituzione ufficiale della nostra Unità Pastorale Madonna di Loreto...la sua Parola ci ha rafforzati nella fede e ci stimola a continuare il percorso di unità, di collaborazione e condivisione che abbiamo intrapreso. La sua benedizione ci rassicura e ci protegge. Ora siamo chiamati a fare nostro il messaggio che lei ci ha lasciato e ad attuarlo nelle nostre comunità. Siamo consapevoli che non è un compito facile, ma abbiamo toccato con mano che se tutti siamo tesi verso un'unica meta e impariamo a mettere il "tutto prima della parte", ciò che risulta è un'esperienza che arricchisce ciascuno e l'intera Unità Pastorale...".*

Queste le parole che don Armando Alessandrini rivolse il 12 giugno 2011 a mons. Luigi Bressan in occasione della costituzione dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto.

I dieci anni seguiti a quel giorno sono stati densi e ricchi di passi tesi all'unità, al camminare insieme, all'unire le forze, a creare quella comunione concreta vissuta nelle relazioni e nella condivisione, nel sentirsi corresponsabili di una Chiesa che nel tempo ha dovuto cambiare assetto e organizzazione per adeguarsi ai tempi e alle situazioni. Certo non sempre il cammino è stato lineare e facile ma a distanza di dieci anni possiamo dire che molte scelte sono state lungimiranti e hanno permesso l'incontro soprattutto tra i laici che si occupano più strettamente della vita delle comunità e tra i fedeli. Sono state diverse infatti le proposte che hanno dato la possibilità di fare unità, prima fra tutte la celebrazione del Triduo pasquale unico, ma anche occasioni più "leggere" come gite e incontri conviviali.

Ha guidato, in questo tempo, la buona volontà di tutti per dar modo di costruire un soggetto nuovo, un sentire diverso che



Costituzione unità Pastorale Madonna di Loreto. Don Armando Alessandrini con mons. Luigi Bressan

vada oltre gli steccati del “campanile”, per mettere in comune talenti, per mettere in luce il positivo e non il negativo. Hanno guidato soprattutto lo Spirito Santo, suggerendo scelte e strade da intraprendere e la Madonna di Loreto a cui le nostre comunità sono molto devote.

Dopo sei anni il testimone per la guida delle parrocchie è passato a don Claudio che ha percorso un altro tratto di strada, non facile, visto il tempo di pandemia che ha costretto tutti e anche la comunità cristiana a rivedere abitudini, relazioni, celebrazioni e non ultima ha fatto sperimentare a molte persone l’esperienza della solitudine, della malattia e del lutto.

Proprio a causa della pandemia è stato difficile pensare a come festeggiare l’anniversario dei 10 anni di costituzione dell’Unità

Pastorale. Poi, grazie all’allentamento delle restrizioni, è stato possibile ideare un “pellegrinaggio” della statua della Madonna di Loreto, custodita nell’omonima chiesetta di Strigno, nelle otto parrocchie dell’Unità Pastorale. Un evento molto apprezzato che ha visto la partecipazione di parecchie persone alla recita del Rosario serale e anche durante la giornata in cui la Madonna è sostata nelle parrocchie. La sua presenza è stata come un “filo rosso” che ha legato insieme le otto comunità, ha unito bambini e anziani, e ha affidato il futuro, ora così incerto, nelle sue mani e in quelle di Gesù. Un grazie particolare va rivolto a coloro che si sono occupati di portare la Madonna nelle varie parrocchie e al Mobilificio Tomaselli che ha messo a disposizione un proprio mezzo per trasportare ma-



L'ARCIVESCOVO MONS. LUIGI BRESSAN

Dal momento che:

- nel decanato di VALSUGANA ORIENTALE le parrocchie di AGNEDO, BIENO, IVANO FRACENA, SAMONE, SCURELLE, SPERA, STRIGNO e VILLA DI VILLA AGNEDO, hanno sperimentato una modalità nuova di programmazione e servizio pastorale, per un tempo sufficiente e con crescente reciproca intesa, attivando unitariamente iniziative pastorali di annuncio, celebrazione e testimonianza della carità, ben distribuite sul territorio, e con la guida di un parroco, residente in loco;
- dopo aver verificato con il Consiglio pastorale delle parrocchie che le stesse sono sufficientemente informate sul significato dell'unità pastorale che si è venuta gradualmente costituendo e che le suddette parrocchie in linea di massima accettano la nuova impostazione dell'azione pastorale,

decido che

il nuovo soggetto pastorale di quelle comunità assuma la forma e le modalità di azione di una Unità Pastorale che sarà denominata:

UNITÀ PASTORALE MADONNA DI LORETO.

Questo comporta che venga riconosciuto e realizzato progressivamente l'impegno nel tempo ad essere e operare come vera "Unità pastorale", ossia come quel soggetto pastorale che raggruppa alcune comunità parrocchiali di uno stesso territorio, coordinate da un parroco, coadiuvato da ministerialità diverse, operanti in vera corresponsabilità, e le mette nella condizione di costruire insieme opportunità pastorali di annuncio, celebrazione e testimonianza della carità, al fine di attuare meglio la comunione e missione trinitaria alla luce degli orientamenti diocesani.

Tutti insieme saranno impegnati, come in un "gioco di squadra pastorale", a costruire un'efficace comunità missionaria, che renda visibile il dono della comunione e missione trinitaria nell'evangelizzazione del territorio in comunione con la Chiesa tridentina e attraverso di essa con la Chiesa universale. Alla luce degli orientamenti pastorali diocesani, tradotti in programmi pastorali propri dell'Unità, si attiveranno per dare risposte vere ai problemi concreti di vita cristiana delle persone, in coerenza con l'annuncio, la celebrazione e la testimonianza del Vangelo del Signore Gesù, unico salvatore. Questo stile di vita pastorale richiederà prolungato ascolto della vita delle diverse parrocchie, dei carismi e di tutte la realtà, al fine di discernere i segni e le opportunità di attuare una "nuova" evangelizzazione e una vita veramente cristiana in tutti i fedeli.

Lo Spirito Santo illumini e sostenga il cammino che si intraprende.

Trento, 12 giugno 2011

D. Arnaldo Alesandri



+ Luigi Bressan
+ Luigi Bressan
Arcivescovo

> Lettera del Vescovo di Loreto Fabio Dal Cin per il 10° anniversario Unità Pastorale Madonna di Loreto

Rev.mo Don Claudio, in occasione del X anniversario dell'Unità Pastorale della Madonna di Loreto, sono lieto di raggiungerLa con un messaggio di speranza e di incoraggiamento per Lei e per tutti i fedeli delle otto parrocchie.

Il venire meno della presenza di un pastore residente in ogni comunità comporta un impegno da parte di tutti ad implorare da Dio il dono delle vocazioni sacerdotali e religiose. Sono certo, che anche in questa Unità Pastorale il Signore continua a chiamare giovani ad essere pastori secondo il suo cuore, per la vita e la sopravvivenza dell'esperienza ecclesiale nei vostri paesi.

Il cammino che avete intrapreso è una provocazione alla riflessione ecclesiale attenta e, invita tutti ad uscire dal proprio "Io" personale, familiare ed anche parrocchiale, per costruire insieme il "Noi" dell'essere Chiesa. In questo senso l'esperienza dell'Unità Pastorale diventa una grande opportunità per aprirsi ad un "Noi" sempre più grande, che non annulla l'originalità individuale ma, al contrario, impreziosisce il bene di ciascuno come singolo e come comunità. Tale sfida educa costantemente ad un lavoro di squadra, dove ognuno può valorizzare le proprie potenzialità di bene e con la grazia dello Spirito Santo, poter condividere le risorse spirituali ed umane per il bene di tutta l'Unità Pastorale.

Pertanto dalla Santa Casa, dove tutti ci sentiamo fratelli e sorelle, perché figli e figlie della stessa Madre, vi assicuro il ricordo nella preghiera per un buon cammino, ricco di grazie e di frutti spirituali.

Caro Don Claudio, a Lei e a tutti i fedeli dell'Unità Pastorale della Madonna di Lore-

to, rinnovo l'augurio di saper decollare sempre insieme verso la meta che tutti ci unisce: Cristo, unico e necessario Salvatore di tutti! Con le parole del Giubileo Lauretano vi esorto tutti a "Volare Alto" e a prediligere la strada della comunione e della collaborazione fattiva.

La Vergine di Loreto benedica la fatica e la generosità, la determinazione e la mitezza di tutti, per camminare e costruire insieme la bellezza di appartenere a Cristo e alla sua Chiesa, Casa tra le Case.

Buon Cammino e ... Voliamo Alto!

Loreto, 4 giugno 2021

Fabio Dal Cin

Delegato Pontificio



Preghiera alla Madonna di Loreto

*Madonna di Loreto
sotto la tua protezione
poniamo la nostra Unità Pastorale
aiutaci ad amare Gesù,
a crescere nella fede
e a vivere nella speranza.
Vigila sulle nostre case
e sulle nostre famiglie
perchè siano sempre abitate
dalla pace e dall'Amore.
Amen.*

CAMPANILI!

UNITEEN

N. 2 LUGLIO 2021

NOTIZIE DAL MONDO

Ciao cari lettori, speriamo vi sia piaciuta il primo numero che ha aggiunto un tocco di originalità e freschezza al nostro amato Campanili Uniti. In questo numero ci saranno alcune novità, affiancate da divertenti giochi, ricette sfiziose e curiosità su giovani diventati santi. Una delle maggiori novità è la nuova rubrica: Amici dal mondo. Speriamo vi piaccia, buona lettura!

Carissimi lettori in questa nuova rubrica ci metteremo in contatto con delle persone provenienti da diverse parti del mondo che ci racconteranno la loro storia e ci aiuteranno ad aggiornarci su dei fatti molto importanti che succedono nei loro paesi. In questo numero una nostra amica, suor Maria Chiara, ci racconterà della situazione a Gerusalemme. Suor Maria Chiara si trova

in un convento di suore di clausura e nonostante quello che si può pensare lei viene a contatto ogni giorno con persone da diverse parti del mondo come proprio ci racconterà. Con questa lettera molto importante non ci ha solo raccontato la situazione che sta vivendo, ma ci ha anche dato un messaggio molto significativo di pace e fratellanza.



DOMANDATE PACE PER GERUSALEMME

***“Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, sicurezza
nei tuoi baluardi.***

***Per i miei fratelli e i miei amici io dirò:
«Su di te sia pace!».***
(Salmo 121,6-8)

Carissimi Veronica, Stefania, Simone, Gianluca, Andrea, Alice e con voi tutti gli amici dell'Unità pastorale, shalom, salam, pace da Gerusalemme!

Vengo a voi proprio con la parola della pace in ebraico (shalom), in arabo (salam) e nella nostra lingua madre...ma potremmo aggiungere tante, tutte le lingue del mondo, perché Gerusalemme è proprio la Città della Pace per tutti i popoli. Nel nome stesso di

Gerusalemme (Yerushalaim) è scritta parola Pace-Shalom e la sua vocazione – già scritta nella Bibbia - è di essere “Casa di preghiera per tutti i popoli” (Isaia 56,7).

Ma allora, se è così chiara la sua vocazione, se è così evidente, perché tanti conflitti? Perché tante guerre da sempre, perché tanta fatica a vivere insieme?

Forse è proprio per questo motivo: Gerusalemme in particolare – come sintesi di quanto significa la Terra Santa – è “di tutti” e tutti la rivendicano per sé. Il problema è che ciascuno la rivendica ‘solo’ per sé...e sappiamo che il ‘solo per me’ crea divisioni, ostilità, guerre. A tutti i livelli, in tutti i campi, in ogni cuore. Mons. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme, tempo fa ci parlava della “logica del muro: dove ci sono io, l'altro non esiste”. E di muri se ne continuano a costru-



ire. Questo è uno dei motivi inestinguibili del conflitto arabo-israeliano. Logica tremenda che è figlia del peccato e conosciuta in ogni cultura.

Sappiamo bene che per vivere da fratelli bisogna diventarlo, riconoscendo il dono di un Padre comune. Se si rompe questo legame sorgivo con chi ti dà la vita, l'altro è sempre un nemico, un estraneo, qualcuno di cui avere paura e quindi da combattere o anche solo – ma tristemente – da ignorare.

In questo piccolissimo fazzoletto di terra che è Israele (grande pressappoco come la nostra Calabria!), vivono due popoli (palestinesi e israeliani), tre religioni (ebraismo, cristianesimo, islam) e di questi popoli e religioni ci sono tante famiglie diverse, correnti diverse, confessioni diverse... In più chi viene a Gerusalemme tocca con mano veramente l'universalità dei popoli e delle culture, perché per diversi motivi religiosi, culturali o sociali, tanti, ma tanti altri hanno preso stabile dimora nella Città Santa o nel resto del territorio. Israele/Palestina fa parte della famosa Mezzaluna fertile, così chiamata perché raccorda le grandi Terre – Mesopotamia ed Egitto - dove scorrono i più grandi fiumi: Tigri ed Eufrate a nord e il Nilo a sud, e in più è abbracciata a destra e a sinistra tra il mare Mediterraneo e il fiume Giordano. Geograficamente il cuore del commercio, delle ricchezze, delle fedi... e così dei conflitti! Crocevia di umanità. E Dio? Proprio questa Terra Santa, sempre occupata, sempre contesa, sempre... proprio questa Terra ha scelto per venire ad abitare tra gli uomini. L'ha preferita tra tutte, Dio sceglie cose belle, ma va sempre al cuore della ferita dove la Misericordia può maggiormente trionfare.

Per capire come viverci, se viverci, sono sempre più convinta che non c'è altro da fare che guardare a come questo nostro Dio – il Dio di

Abramo, di Isacco e di Giacobbe – ci ha vissuto nella carne di Gesù di Nazareth. Non è venuto ad inaugurare il nuovo Regno di Dio tanto atteso con un nuovo potere, non è venuto ad abolire le leggi, non è venuto ad eliminare il conflitto, ad eliminare la sofferenza e la morte, ma ad assumerle, consegnandosi. E restituendo noi a noi stessi capaci di essere veramente costruttori di fraternità, artigiani di riconciliazione, presenza di pace.

Voi mi chiedete: e tu?? Come vivi tu?? Avete ragione: il punto dolens sta quando la domanda raggiunge proprio il nostro piccolo io, la nostra carne! Vivo a Gerusalemme dal 2008, in una comunità internazionale con altre 9 sorelle provenienti dalla Francia, dall'Argentina, dal Rwanda, dal Brasile e dall'Italia. Solo in questi 13 anni ho visto 4 guerre a Gaza e piccoli-grandi conflitti, compreso quello interminabile della vicina Siria tanto amata. La tensione la colgono tutti, anche i pellegrini nei ripetuti controlli, anche solo per attraversare il check-point per andare a Betlemme. Gerusalemme è la città dove pure la vita scorre, c'è tanta vivacità culturale, incontri tra diversità che desiderano conoscersi, una società in pieno sviluppo.

Il nostro monastero di clarisse è posto sulla strada che collega Gerusalemme a Betlemme, fondato nel 1888 proprio per essere una presenza orante in questa terra. Un luogo di accoglienza per tutti. Fin dalla fondazione la vita della comunità si è intrecciata con le vicende del Paese, prima sotto il dominio turco, poi il mandato britannico, poi la nascita dello Stato di Israele... e ha conosciuto l'esilio ad Alessandria di Egitto durante la Prima Guerra mondiale. Le nostre sorelle che ci hanno preceduto hanno pregato, hanno sofferto, hanno ospitato famiglie sia arabe che israeliane rimaste senza casa a causa dei bombardamenti...

La chiusura nella quale viviamo non significa 'chiusura', al contrario: tutto ciò che accade nel mondo – vicino o lontano – trova uno spazio di accoglienza e motivo di intercessione. Nel recente conflitto, abbiamo seguito con apprensione quanto accadeva, sentivamo le sirene, gli allarmi, ma la nostra zona non era direttamente in pericolo. Vicino o lontano che sia il conflitto, ci tocca tutti e ciascuno in ogni modo, e ognuno può fare la sua parte per non assecondare i fumi di guerra e alimentare invece i germogli di pace. La via regale per un orizzonte di pace duratura è senz'altro l'educazione delle nuove generazioni. Formare uomini e donne di dialogo, di accoglienza, di riconciliazione, assumendo anche il peso, talvolta molto pesante e doloroso, delle ferite del passato.

Noi clarisse oggi continuiamo a cercare di essere questa stessa presenza di pace e di

preghiera, senza capire tutto (!!), ma cercando di vivere il vangelo dell'accoglienza e dell'incontro a partire da noi. Vivere insieme, culture diverse, formazioni diverse, lingue diverse... è un apprendistato esigente.

Credo sempre più profondamente che il senso del nostro essere qui non è essere una comunità perfetta, senza problemi, senza conflitti. No. Ciò di cui c'è maggiormente bisogno sono persone disposte a mettersi in gioco nelle relazioni, anche con il rischio di lasciarsi ferire, ma senza mai chiudersi. E percorrendo questo sentiero c'è anche il rischio – bellissimo – di scoprire con stupore che i semi di pace e di riconciliazione hanno una loro fecondità nascosta per l'oggi e per l'eternità.

Suor Mariachiara Bosco osc
Monastère Ste Claire – Gerusalemme
www.monasteroclarissejerusalem.com

RICETTEEN E

Ingredienti

- > Latte 500ml
- > Marmellata 100g
- > Uova 3n
- > Burro qb
- > Farina 250g



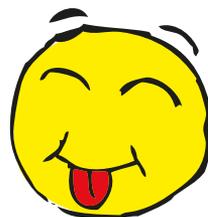
(REPES ALLA MARMELLATA

Procedimento

In una ciotola inserire le uova e il latte e mescolare aggiungendo la farina e creare un composto liscio e omogeneo.

Sciogliere il burro in una padella versare un mestolino del composto e cuocere da tutti e 2 i lati. A fine cottura spalmare la marmellata sulle crepes e piegarle su se stesse

**Sfornate
e gustate**



CONOSCIAMO CHIARA BADANO

Nome: Chiara

Cognome: Badano

Data di nascita: 29 ottobre 1971

Data di morte: 7 ottobre 1990
a 18 anni

Beatificazione: 25 settembre
2010 da Benedetto XVI

Professione: studentessa al liceo
classico

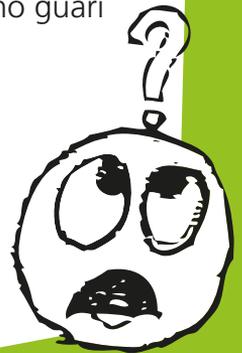
Particolarità: Fece parte del Movimento dei Focolari ad Sassello e Genova diventando una Gen 3. La fondatrice del movimento, dopo la corrispondenza con Chiara, decise di chiamarla Chiara Luce per la sua gioia e il suo sorriso sempre presente anche nella malattia.

Curiosità: Nonostante la sua malattia donò i suoi risparmi a un amico in partenza e realizzò lavori a mano da vendere per beneficenza.

Interessi: faceva pattinaggio e giocava a tennis, amava sia la montagna che il mare.

Citazione: Siate felici perché io lo sono. Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anche io

Miracolo: Dopo aver toccato la salma di Chiara, un giovane triestino guarì da una meningite.



PASSATEMPO...

CRUCIPUZZLE ESTATE:

TROVA TUTTE LE PAROLE
IN ORIZZONTALE,
VERTICALE ED OBLIQUO

PALLONE

ESTATE

ANIMATORI

BAMBINI

RAGAZZI

SQUADRE

GIOCHI

MENSA

MERENDA

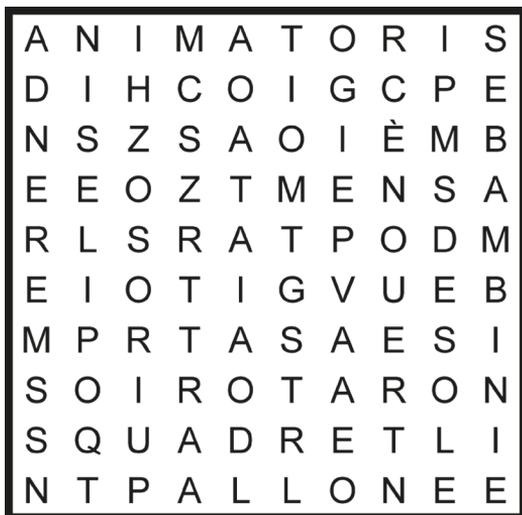
SOLE

CAMPUS

ORATORIO

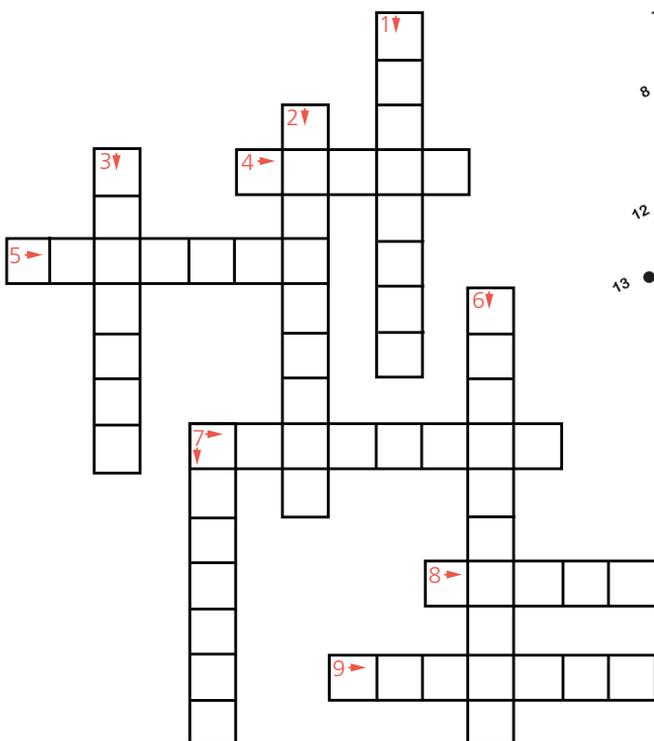
AMICI

SPORT



SCOPRI I MESTIERI

COLLEGA I PUNTI



ORIZZONTALE

4. Cuce i vestiti
5. Cura i malati
7. Spegne gli incendi
8. Vende la carne
9. Consegnare le lettere

VERTICALE

1. Cura i denti
2. Lavora il legno
3. Guida l'autobus
6. Esplora lo spazio
7. Dipinge i quadri

Unità pastorale Madonna di Loreto

Parroco: don Claudio Leoni
tel. 0461 762061
leoni.claudio@tin.it

Collaboratori pastorali
don Francesco Micheli
don Venanzio Loss
don Rodolfo Minati

Referenti per Campanili Uniti

Agnedo: Stefano Zanghellini
zanghellini.stefano@gmail.com

Bieno: Stefano Lucca
347 5102107
lucastefano@alice.it

Ivano Fracena: Maurizio Pasquazzo
335 7417116
pasquazzomauri@alice.it

Samone: Denise Baldi
denise.baldi@hotmail.it

Scurelle: Maria Fietta
mfietta@alice.it

Spera: Gianni Purin
329 3611989
Massimo Purin
massimo.purin@gmail.com

Strigno: Alice Tomaselli
346 1645132
tomaselli.ali@gmail.com

Villa: Monica Carraro
339 4384799
monik.carraro@libero.it

> Parola al parroco

GIOCANDO A MONOPOLI...

Mi accorgo sempre più che, più conosciamo i nostri giovani, più li apprezziamo, perché scopriamo in loro qualità e capacità impensate e inaspettate. E, visto che alcuni di loro da un po' di tempo collaborano alla realizzazione di Campanili Uniti, proprio attraverso il nostro giornalino, provo a rivolgermi a loro e a tutti i nostri giovani perché anche loro possano conoscere un po' meglio noi adulti.

Lo faccio con una riflessione di d. Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus, pubblicata sull'ultimo numero del mensile "Vita Pastorale" (giugno 2021). Colgo anche l'occasione per ringraziare il direttore di "Vita Pastorale" e lo stesso don Mazzi che, ben volentieri, ce l'hanno messa a disposizione.

don Claudio

Noi che la penitenza era "dire fare baciare lettera testamento".

Noi che ci sentivamo ricchi se giocando a Monopoli avevamo "Parco della Vittoria" e "Viale dei Giardini".

Noi che i pattini avevano 4 ruote e si allungavano quando il piede cresceva.

Noi che chi lasciava la scia più lunga nella frenata con la bici era il più figo.

Noi che il Ciao si accendeva pedalando.

Noi che suonavamo al campanello per chiedere se l'amico era in casa.

Noi che dopo la prima partita, c'era la rivincita, e poi la bella, e poi la bella della bella. Noi che giocavamo a nomi, cose, animali, città (e la città con la V era sempre Venezia e non Verona).

Noi che ci mancavano sempre quattro figurine per finire l'album Panini.

Noi che avevamo il "nascondiglio segreto" con il "passaggio segreto".

Noi che ci divertivamo anche facendo "carabinieri e ladri".

Noi che le cassette se le mangiava il mangianastri e ci toccava riavvolgere il nastro con la Bic.

Noi che sentivamo i 45 giri nel mangiadischi e adesso se ne vedi uno in un negozio di modernariato tuo figlio ti chiede "cos'è?".

Noi che le barzellette erano Pierino, i carabinieri, e quelle spinte se le raccontavano i nonni nelle stalle.

Noi che ci emozionavamo per un bacio sulla guancia.

Noi che si andava in cabina a telefonare.

Noi che c'era la Polaroid e aspettavi che si vedesse la foto.

Noi che andavamo a letto dopo il Carosello.

Noi che suonavamo ai campanelli e poi scappavamo.

Noi che la Barbie aveva le gambe rigide.

Noi che nella foto delle gite facevamo le corna ed eravamo sempre sorridenti.

Noi che quando a scuola c'era l'ora di ginnastica partivamo da casa in tuta.

Noi che a scuola ci andavamo da soli e tornavamo da soli.

Noi che se a scuola la maestra ti dava un ceffone, la mamma te ne dava due.

Noi che le ricerche le facevamo in biblioteca, mica su Google.

Noi che si poteva star fuori in bici il pomeriggio.

Noi che se andavi in strada non era pericoloso.

Noi che sapevamo che ormai era pronta la cena perché c'era Happy Days.

Noi che il primo novembre era "tutti i Santi" mica Halloween.

Noi che se la notte ti svegliavi e accendevi la tv, vedevi il segnale di interruzione delle trasmissioni con quel rumore fastidioso.



Don Mazzi con un gruppo di ragazzi

Noi che l'unica merendina era il Buondi Motta e mangiavamo solo i chicchi di zucchero sopra la glassa.

Noi che all'oratorio le caramelle costavano 50 centesimi.

Noi che suonavamo la pianola Bontempi.

Noi che la Ferrari era Alboreto, la McLaren Prost, la Williams Mansell, la Lotus Senna e Piquet e la Benetton Nannini e la Tyrrel la 6 ruote.

Noi che l'Inter era Herrera.

Noi che le mamme non ci hanno visti con l'ecografia.

Noi quelli della vecchia generazione, quelli che ora di anni ne compiono "tanti" e più, noi che abbiamo visto la guerra e, a volte, sofferto la fame, che ora sperimentiamo la pandemia...

Noi povera gente di questo mondo che abbiamo fatto un pezzettino di storia per lasciare a voi, giovani del terzo millennio, questo mondo che oggi ha bisogno di voi per ritornare a giocare a Monopoli.

Don Antonio Mazzi

> Prima comunione

Questo periodo di pandemia ha radicalmente cambiato ogni nostra abitudine e tradizione. Sono state messe in dubbio alcune nostre certezze e anche a livello di attività parrocchiali abbiamo notato delle differenze rispetto agli anni scorsi. Le celebrazioni dei sacramenti ad esempio hanno subito cambiamenti sostanziali. Nel mese di maggio si sono potute riprendere le celebrazioni della Prima Comunione, ma non come eravamo abituati. Le norme sanitarie ci hanno imposto di trovare nuove modalità.

Non si è potuto celebrare il sacramento, come eravamo soliti, ogni gruppo nella propria parrocchia, e allora è stata data la possibilità alle famiglie di scegliere se celebrare domenica 6 giugno, a Strigno, tutti i ragazzi assieme, ma, per ragioni di spazio, esclusivamente con la famiglia ristretta oppure se celebrare alle Sante Messe "di orario" al sabato e/o alla domenica.

Sono state tutte occasioni di crescita per le comunità: la gioia di vedere i ragazzi acco-

starsi a Gesù Eucaristia ha dato modo a ciascuno di ricordare la sua Prima Comunione e di riflettere sul fatto che quando Gesù entra nel cuore delle persone per la prima volta, sia assieme ad altri ragazzi sia singolarmente, anche nella semplicità di una Santa Messa domenicale, cambia la nostra vita, il nostro modo di pensare. Se gli diamo spazio anche il nostro modo di agire cambia, ci rende uomini e donne nuovi, capaci di fare cose grandi, di trasformare ogni piccolo gesto in un gesto d'amore.

E questo ce lo insegnano proprio i nostri ragazzi, che guardano alle cose semplici, che non si lasciano prendere dalle cose materiali, ma vanno all'essenziale. Loro che cercano il bello dell'amicizia, che si "accontentano" di star assieme senza tante altre cose. Loro che anche se litigano, con la massima semplicità, si chiedono scusa e "fanno pace". Se impariamo da loro, se umilmente li guardiamo e da loro impariamo, troveremo il modo per sperimentare la bellezza delle cose semplici, la genuinità

e la gioia di trovare la comunione con Dio Padre, attraverso il dono dell'Eucaristia. A ciascuno dei ragazzi vada il nostro grazie, per averci fatto capire che Gesù viene nel cuore di ciascuno anche se le certezze e le tradizioni sono state stravolte, viene anche nella semplicità e nell'intimità di una messa

“normale”. Arrivi loro il nostro più grande augurio: riuscire sempre a camminare con Gesù al proprio fianco, come si fa con un amico, per costruire pensieri e azioni nuovi nell'ottica della fraternità e del suo comandamento: “Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”.



Mattia Dandrea Purin e Paolo



Andrea con don Claudio



Micheletti Viola e Purin Giorgia



Ropelato Giovanni e Furlan Leonardo



Spagolla Lorenzo e Bianco Carlotta



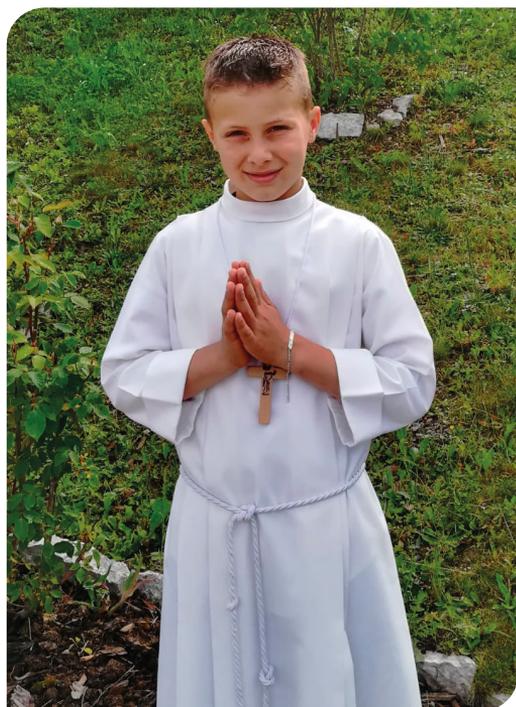
Terragnolo Katia e Terragnolo Daniel



Carraro Damiano



Comunione 6 giugno con don Claudio



Lorenzo Capra



Nicolas e Mattia



Andrea e Linda



Ismaele Romagna e Christian Parolin



Aurora e Davide



Stefano Gobber

Agnedo

> 10° anniversario Unità Pastorale Madonna di Loreto

Sono già passati dieci anni da quando è stato intrapreso il percorso che ha portato all'Unità Pastorale Madonna di Loreto accorpando le parrocchie di Agnedo, Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa.

Per questa ricorrenza, nel mese di maggio, è stata portata nelle varie parrocchie la statua della Madonna di Loreto.

Ad Agnedo è arrivata il 18 maggio e in chiesa è stato recitato il Santo Rosario.

L'evento è stato molto sentito dai fedeli

che hanno riempito, per quanto possibile, tutta la chiesa.

L'unità pastorale ha permesso in questi anni di avere una gestione unitaria favorendo un utilizzo più efficace delle risorse ecclesiastiche e dell'attività parrocchiale.

Tenere unite le comunità non è facile perché le anime che partecipano all'Unità hanno esigenze e sensibilità differenti.

La buona volontà di tutti è servita e servirà a tenere saldo il percorso intrapreso che è di esempio per altre comunità.

S. Z.



10° anniversario unità pastorale

> 45° Coppa Amos Costa - Memorial Cescato 1° Trofeo Franco Bellin

Domenica 30 maggio sulle strade della Bassa Valsugana si è disputato la 45a Coppa Amos Costa Memorial Cescato, gara ciclistica per allievi, organizzata dal Veloce Club Borgo e Unione sportiva Castel Ivano.

Quest'anno la manifestazione ha previsto anche una gara per esordienti intitolata a Franco Bellin, recentemente andato avanti, come dicono gli Alpini.

Facendo i complimenti a tutti gli organizzatori, ai partecipanti e ai vincitori, vorrei soffermarmi su alcuni aspetti relativi all'evento.

Questa gara è il primo evento sportivo che si è potuto organizzare nel nostro paese dopo un anno di difficoltà e restrizioni le-

gate alla pandemia COVID – infatti i concorrenti non erano moltissimi – ma c'era comunque voglia di ripresa e chi ha partecipato e seguito la manifestazione lo ha fatto con il massimo dell'entusiasmo.

Altro aspetto riguarda il fatto che da anni la gara viene organizzata da due società diverse: una di Borgo e l'altra di Castel Ivano e queste collaborazioni sono di stimolo ed esempio per tutti.

Per finire mi piace sottolineare che queste manifestazioni sono intitolate a persone che si sono distinte nelle proprie comunità e questi momenti servono anche a ricordarli e ringraziarli.

L'appuntamento è per il prossimo anno.

S. Z.



Un momento della gara degli allievi

> Il Capitello di Oltrebrenta

Forse non tutti sanno che da circa cento anni, in località Oltrebrenta, poco dopo il bivio per Brustolàe, è presente un capitello a fianco del ciglio stradale destro andando verso Ospedaletto.

Il capitello è stato eretto nel 1922 da Costante Paterno come ringraziamento per il ritorno dei figli dalla guerra ed è stato ristrutturato nel 1990 da un gruppo di volontari.

Nel 2003 la statua della Madonna originale è stata posta sotto tutela dai beni culturali della Provincia di Trento in quanto di grande valore. Attualmente è custodita al Castello del Buonconsiglio e al suo posto ne è stata messa una più recente realizzata

a mano da un gruppo di artigiani locali e dipinta in Val Gardena. La statua originale si vede sulla foto appesa all'interno del capitello.

Da molti anni l'ultima settimana di maggio viene celebrata una messa a ricordo di alcuni concittadini di Oltrebrenta che ci hanno lasciati prematuramente.

Quest'anno è stato recitato solamente il santo rosario causa problemi vari.

Un ringraziamento a chi si occupa di mantenere in ordine e vivo il capitello e anche a chi si prodiga per garantire la sopravvivenza delle nostre tradizioni locali nel ricordo di chi ci ha preceduto.

S. Z.



Un momento della celebrazione

> Madonnina sul Lefre

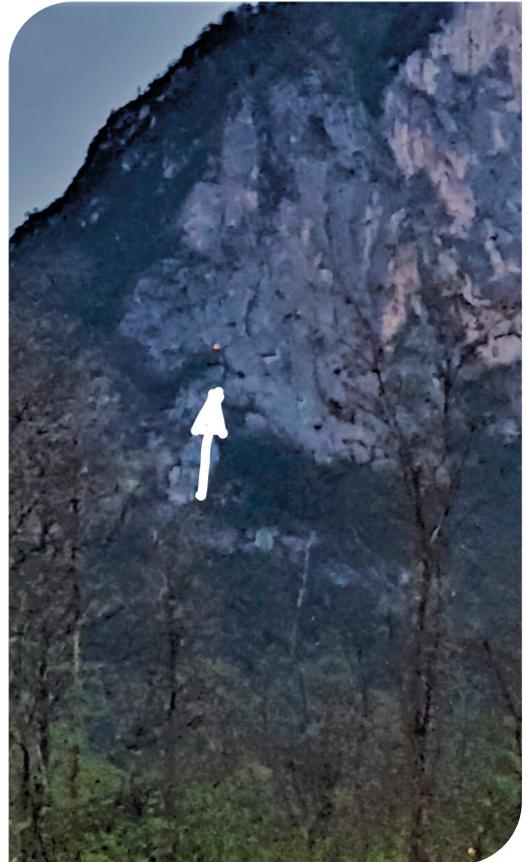


La madonnina

Ad iniziare dal primo maggio, e per tutto il mese, sul lato destro della parete sud del Monte Lefre si scorge, appena fa buio, un puntino luminoso, generato da una lampada a pila che viene ammirevolmente accesa da volontari di Agnedo.

La lampada è posizionata esattamente dove da molti anni è stata messa a dimora una madonnina in una nicchia scavata a mano.

Infatti nel 1955 un gruppo di giovani, chiamati a raccolta da don Giovanni Chemini ("don Gianni" parroco di Agnedo 1955-68), tra cui Lino Valandro, Ezio Pasquazzo, Ivo Floriani, Amerigo Sandri, Pio Minute, Silvano Valandro, si sono incamminati sul Lefre ed in una posizione stabilita da don Gianni hanno cominciato a scavare nella



La posizione sul Lefre

roccia per creare una nicchia dove posizionare una madonnina.

Il gruppo di giovani iniziava così le prime attività con il fine di creare anche un gruppo scout.

Da allora in maggio viene sempre accesa una luce per ricordare il mese della Madonna e di conseguenza l'iniziativa intrapresa. Si ringrazia Lino Valandro per le informazioni raccolte e i concittadini che si ricordano di accendere la lampada ogni anno.

S. Z.

Bieno

> Il voto della Comunità

Secundo un documento conservato nell'archivio parrocchiale, alla fine dell'Ottocento, la comunità di Bieno si rivolse a Dio con la promessa di rispettare un voto: ossia di portare in processione la statua della Madonna conservata nella chiesa ogni seconda domenica di maggio.

Ma che cos'è un voto? Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma che si tratta di "un atto di devozione, con cui il cristiano offre se stesso a Dio o gli promette un'opera buona. Mantenendo i suoi voti, egli rende pertanto a Dio ciò che a lui è stato promesso e consacrato" (CCC 2102). I voti possono essere privati, oppure pubblici; appartengono al secondo caso "quando viene accettato dal legittimo Superiore in nome della Chiesa; diversamente è privato" (CIC 1192).

Nel nostro caso, purtroppo, il documento originale è stato disperso, probabilmente distrutto nell'incendio divampato nel 1916 durante la Prima Guerra mondiale, ma si può presumere che si fosse trattato di un voto pubblico, perché emesso avente come primo firmatario il curato dell'epoca. Anche quest'anno, purtroppo, non è stato possibile rispettare questa promessa, in attesa di tempi migliori, ma il nostro è il Dio delle sorprese: dove non arriva l'uomo, arriva Lui. Ed ecco che, se i fedeli di Bieno non hanno potuto portare l'immagine della Madonna tra le loro case, lei non ha perso l'occasione di incontrare i suoi figli qualche giorno dopo... Ma questa è un'altra storia...

Stefano

> La visita di Maria alla nostra Comunità

Lil 12 giugno 2011 per la comunità rimane una delle più importanti tappe della vita di fede; in quella data infatti la vita della nostra realtà venne "messa in rete" (usando un'espressione cara all'allora Vicario Generale, mons. Lauro Tisi), dando vita all'Unità Pastorale Madonna di Loreto.

In occasione del decimo anniversario, negli ultimi giorni di maggio, si è assistito ad una



La statua della Madonna di Loreto

speciale “peregrinatio Mariae”, avvenimento in cui la statua della Madonna di Loreto, conservata presso la chiesetta a lei dedicata a Strigno, è stata portata nelle otto chiese parrocchiali per un atto di devozione. A Bieno è arrivata nei giorni 24 e 25.

In quel contesto Maria ha visitato la nostra comunità e speriamo che i fedeli l’abbiano accolta con tanto affetto. La sera del 25 è stato recitato il Santo Rosario alla presenza anche dei ragazzi della catechesi; momen-

to in cui le generazioni di adulti e di piccoli si sono incontrate per un momento di preghiera.

Alla preghiera della Madonna affidiamo tutte le famiglie dell’Unità Pastorale e chiediamo di continuare a pregare perché, sotto il suo manto, il cammino di fede di ciascuno progredisca nella gioia fino al suo compimento.

Associazione Coe de Ravo

> Prime Comunioni

Hanno incontrato per la prima volta Gesù nell’Eucarestia, presso la chiesa di Strigno

- Paolo Capraro, il 30 maggio 2021;
- Fabio Baldi il 6 giugno 2021.

Possano sentire sempre accanto la mano amica di Gesù, che li accompagna nel Cibo che dà forza per riprendere il cammino.

Anagrafe parrocchiale

> Ha raggiunto la Casa del Padre



Maria Pia Busana

Nata il 23 settembre 1941
e deceduta il 20 aprile 2021

Un grande grazie non potrebbe bastare per esprimerti la nostra riconoscenza. Come mamma e come nonna ci hai dato tanto, tutto quello che avevi. La tua generosità era per tutti. Adesso sentiamo forte la tua mancanza, ma sappiamo che sei ancora con noi e ci doni, forse più di prima, il tuo amore. Ora che ti crediamo vicina a Dio, prega per noi che siamo qui; mentre ti ricordiamo e ti affidiamo alla Sua bontà per continuare, al di là della morte, a vivere insieme.

I tuoi cari

Ivano Fracena

> Valsugana solidale

Valsugana Solidale quest'anno compie otto anni; porta con sé numeri importanti ma in valle è ancora poco conosciuta perché è cresciuta un po' alla volta con il criterio che "la carità non si fa pubblicità". Parliamo dell'Associazione Valsugana Solidale, "sede" periferica di Trentino Solidale ODV. L'Associazione opera dal 2013, senza fini di lucro per aiutare le famiglie in difficoltà, attraverso diversi servizi ed iniziative. Alla raccolta e distribuzione di generi alimentari si è aggiunta nel tempo la raccolta e distribuzione di tutto quanto, ben conservato, può essere riutilizzato: vestiario, calzature, borse, giocattoli, oggetti per la casa. Ci sono anche carrozzine e biciclette per

bambini che vengono date gratuitamente in prestito a chi ne fa richiesta. Così come i libri: ben 5.500 quelli catalogati, di tutti i generi. "Molto spesso si tende a buttare le cose che non ci servono e non usiamo più. Ma perché gettare via e inquinare quando quel vestito o quell'oggetto sono ancora in buone condizioni e possono servire a qualcun altro? Magari persone che si trovano momentaneamente in difficoltà economica?" Con il materiale raccolto, prima della pandemia, si organizzavano anche dei mercatini per autosostentamento.

L'associazione conta una cinquantina di volontari, venti quelli attivi, che non si sono fermati nemmeno durante il lock-



La raccolta dei generi alimentari

down, garantendo la necessaria continuità operativa del servizio. “Quando è scoppiata l'emergenza Covid molte associazioni a carattere sociale sono rimaste chiuse. L'Associazione ha continuato ad operare, consegnando cibo e beni di prima necessità a chi ne faceva richiesta”, portando anche la spesa ordinata in negozio per conto di vari punti vendita.

Nella sede di Borgo, si raccolgono i generi alimentari e vengono predisposti i pacchi viveri, che sono numerati e preparati in modo personalizzato in base alle famiglie richiedenti. La loro distribuzione viene effettuata nella sede di Castel Ivano frazione Fracena (ex canonica) al martedì sera e sabato e domenica mattina e la consegna avviene in maniera riservata, programmata su appuntamento ogni 10 minuti per evitare attese, tutelare la riservatezza ed al contempo aver lo spazio per parlare e capire in forma privata e confidenziale le esigenze, instaurando un rapporto di reciproca fiducia. Tutto è organizzato nei minimi dettagli, compresi i tempi ed i piccoli accorgimenti, nel rispetto della privacy e dignità delle persone riceventi.

La raccolta, selezione e redistribuzione di indumenti, calzature, giocattoli, libri e tutto quanto serve per la casa, denominata “Il Riuso”, viene invece effettuata su segnalazione telefonica, e collocata in depositi diversi. Per il vestiario è pure disponibile una volontaria sarta che provvede ad adattare i vestiti e si occupa inoltre di insegnare le nozioni base di cucito.

Giusto per capire, ecco un po' di dati relativi allo scorso anno: l'associazione ha raccolto e distribuito circa 230 quintali di materiale; sono 1.350 i pacchi viveri distribuiti e 19.000 i Km percorsi per la raccolta e la distribuzione della merce che avviene anche a domicilio per chi ne ha bisogno. Valsugana Solidale ha assistito in media 25

famiglie alla settimana.

L'associazione aiuta tutti, indistintamente: spesso si tratta di difficoltà momentanee, magari dovute ad incidenti, incendi, disgrazie. Si tratta di aiutare le persone ad avere qualcosa in più, per poter così disporre nel bilancio familiare della possibilità di andare dal dentista e altro, conclude Sandri.

I costi per l'associazione però sono fissi, le spese vive ci sono, la burocrazia pure: gli enti e le istituzioni che danno una mano in termini economici sono pochi, ma si confida nelle persone di buon cuore che possono donare anche prodotti agricoli in eccedenza.

Recapiti: responsabile Sandri Alessio - punto d'ascolto - Borgo Valsugana via Temanza 11/ tel. 0461/753543 329/8615645, mail valsolidale@gmail.com

Alessio Sandri

> Le rogazioni

Sicuramente qualcuno, non più giovanissimo, ricorda, ancora oggi, la benedizione della campagna in occasione delle rogazioni, un antico rito religioso che si celebrava quaranta giorni dopo la Pasqua, prima dell'Ascensione.

Ai giorni nostri questa tradizione sembra oramai dimenticata. Le rogazioni erano (e sono ancora!), nel cattolicesimo, preghiere, atti di penitenza e processioni propiziatorie, in questo caso volte ad ottenere un buon raccolto e quindi la riuscita delle seminagioni.

Avevano la finalità di attirare la benedizione divina sull'acqua, sul lavoro dell'uomo e sui frutti della terra. Roga-

zione (dal Treccani) deriva dal latino "rogatio", «richiesta, preghiera».

Le rogazioni si distinguono in "Maggiori", officiate nella giornata del 25 aprile, e "Minori", svolte nei tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione nel rito cattolico-romano. Anche ad Ivano Fracena si svolgevano le rogazioni del 25 aprile: si partiva da Ivano in processione per San Vendemiano congiungendosi in località Oni con la processione dei fedeli di Agnedo e, a San Vendemiano, veniva celebrata la Santa Messa. Forse la scelta di San Vendemiano era legata alla celebrazione comune della festività di San Marco, che cade nello stesso giorno, visto che all'interno della chiesetta è possibile trovare una statua del Santo.

A mio ricordo, nella nostra parrocchia per celebrare le rogazioni "minori" ci si alzava la mattina presto, alle cinque, e si partiva per la processione. Verso le otto, ognuno poi tornava alle proprie attività, chi a scuola, chi nei campi, chi a casa. Dopo quella levataccia l'unica consolazione, per i ragazzi di allora, era quella legata alla conclusione dell'anno scolastico.

Le rogazioni minori precedevano di tre giorni dell'Ascensione che allora cadeva di giovedì, iniziavano il lunedì e si concludevano il mercoledì, giorno di vigilia. Il percorso della processione era lungo, si andava fino ai confini del territorio comunale per lo più percorrendo strade e sentieri di campagna. Si iniziava il lunedì con partenza dalla chiesa parrocchiale. Si recitavano preghiere collettive, come le litanie dei santi, giaculatorie con invocazioni e suppliche con lo scopo di preservare il raccolto dal brutto tempo, di ottenere un buon raccolto, di salvare gli animali, di allontanare la grandine ma anche le malattie infettive e la guerra. Quando si giungeva nel punto prestabilito, come la cappella di Ivano oppure

qualche croce posta a un bivio, o un crocchio della strada o il capitello di Fracena, il prete estraeva dal palo stilo, che portava, la croce di ferro, la alzava e si rivolgeva ai quattro punti cardinali, declamando le invocazioni. ...a fulgure et tempestate... e i fedeli rispondevano libera nos domine!... ...a flagello terraemotus... libera nos domine!... a peste, fame et bello... libera nos domine!... ut fructus terrae dare et conservare digneris... te rogamus, audi nos! ...ut pacem nobis dones.te rogamus audi nos!...

Per quanto riguarda la nostra parrocchia l'allora curato sac. Don Luigi Pacher ebbe modo di scrivere, in modo dettagliato, il percorso della processione delle rogazioni: Lunedì la processione incomincia in chiesa: Primo Vangelo alla Cappella di Ivano, secondo Vangelo alla Croce in cima alla Sabionere, terzo vangelo alla Siega, quarto Vangelo al truvio vicino alla Casa Pasquazzo Giuseppe Setti. Quindi messa alla Cappella e ritorno alla Chiesa.

Martedì la processione incomincia in Chiesa si va verso Ivano- primo Vangelo ai Caboeri (vicino alla casa di Lorenzon Guido): secondo Vangelo al bivio delle Cabelline sopra Ivano; terzo Vangelo al Maso Binati; quarto Vangelo al bivio dei Ronchetti presso il maso Gecele - quindi di ritorno alla chiesa ove messa cantata.

Mercoledì la processione incomincia alla cappella di Ivano- Primo Vangelo dinanzi alla Chiesa; secondo Vangelo dinanzi al Capitello in Piazza Fracena; terzo Vangelo al Maso Parotto alle Grave (maso Creto in cima al Forame); Messa a S. Vendemiano e nel ritorno quarto Vangelo alla frazione "Oni".

P.M.

> Prime Comunioni

Giorno di festa per la comunità e le loro famiglie. Il 16 maggio 2021, nella chiesa parrocchiale di Strigno, due ragazzi della nostra comunità, Ismae-

le Romagna e Christian Parolin, hanno accolto il Signore tramite il Sacramento della Prima Comunione.

> Decennale dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto

*Eri in alto, lassù, per secoli a Loreto
Soltanto lo sguardo
e la mano porgemmo.
Sei scesa fra noi
Ti abbiamo, vista, toccata.
Con la nostra terrena mano stanca.
Eri proprio bella Madre Santa.*

Nel 1997 anche la nostra Parrocchia fu coinvolta nella "Peregrinatio Martyrum": furono trasportate, in tutta la Diocesi, le urne dei Santi Martiri Anaunies Sisinio, Martirio e Alessandro. Quest'anno, nel corso del mese di maggio, vi è un'altra grande occasione spirituale e pastorale di unità cristiana: per ricordare la comunione all'interno della nostra Unità Pastorale, in occasione del decennale dell'istituzione dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto, è stato fatto un pellegrinaggio di esposizione della statua della Madonna di Loreto presso tutte le chiese dell'Unità: ogni chiesa ha ospitato l'Immagine Sacra della Madonna e i fedeli hanno potuto celebrare questo momento tramite la recita del Santo Rosario. Ad Ivano Fracena, tutto ciò si è svolto la sera di martedì 18 maggio. Un fatto toccante visto che la Sacra Immagine Lauretana o Madonna Nera, oggetto di profonda

devozione non solo da parte dei strignati ma anche dei paesi vicini, mai è allontanata dalla sua chiesetta a Strigno se non in occasione della processione quinquennale lungo le vie di Strigno in virtù di un voto contro il colera del 1836.

Le visite, nella giornata del 19 maggio, sono state numerose: numerose candele sono state accese di fronte all'Immagine Sacra. La nostra comunità è particolarmente legata alla chiesetta di Loreto a Strigno in quanto, per un lungo periodo di tempo, i nostri compaesani venivano inumati proprio nel cimitero adiacente alla chiesa (quanto meno fino al 1875, anno di costruzione del nostro cimitero). Alle salme di Ivano Fracena e di Villa Agnedo, secondo lo storico Ferruccio Romagna, fu riservata la zona dietro la chiesa stessa, dove ora si trovano l'ossario comune e alcune tombe di famiglia: "I defunti di Ivano Fracena, per alcuni decenni, vennero sepolti in quel cimitero, accanto alla chiesetta della madonna di Loreto. Il corteo funebre scendeva da Ivano per la strada una volta denominata "Sabionère" poi proseguiva mantenendosi a sinistra del torrente Chieppena, lo attraversava in località Monegati e proseguiva, per la stradetta a destra del torrente, fino

al cimitero. Le ossa delle persone di Ivano Fracena che morirono in quel periodo si trovano ancora in quel cimitero, presso la chiesetta della Madonna di Loreto”

Da notare che il terreno per la costruzione del cimitero è stato donato dal conte di Ivano, Wolkenstein Antonio, che fu inoltre il primo ad essere sepolto nel nuovo cimitero.

Viste queste vicende storiche, per noi fedeli di Ivano Fracena e anche per i fedeli di Villa Agnedo, la scelta di dedicare l'Unità Pastorale alla Madonna di Loreto non poteva essere più intuita e indovinata.

P.M.

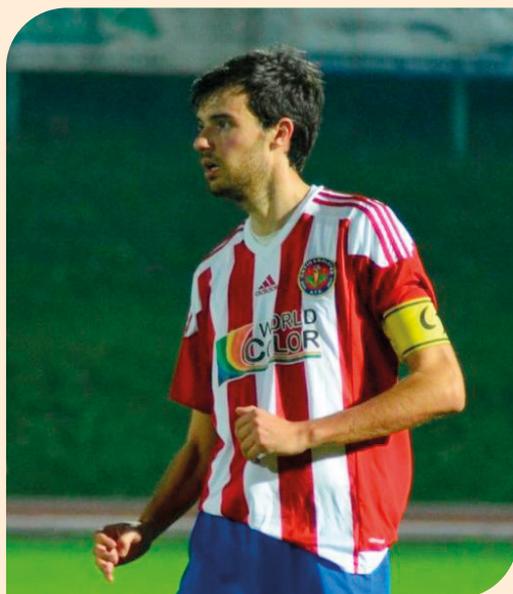


La statua della Madonna di Loreto all'interno della chiesa parrocchiale di Ivano Fracena

> In breve

Yuri Floriani presidente dell'ASD Ortigaralefre

Il nostro compaesano Yuri Floriani è il nuovo presidente dell'Asd Ortigaralefre. A trentadue anni Yuri Floriani ha deciso di appendere "le scarpe al chiodo": da calciatore può vantare ben 200 presenze in 12 stagioni; nel corso della sua lunga carriera è stato capitano e ha contribuito alla vittoria del campionato nella stagione 2015/2016. Il calcio per Yuri è un'autentica passione e ora alla guida dell'Associazione avrà il compito di trasmettere energia ed entusiasmo in particolare ai bambini e ai ragazzi che si avvicinano a questo sport. Forza Yuri e forza Ortigaralefre.



Yuri Floriani

1° maggio: il ricordo di S. Giuseppe

S. Giuseppe operaio, patrono della nostra Parrocchia, è stato ricordato, come di consueto, il Primo Maggio in una Santa Messa celebrata da don Claudio. Nell'omelia il parroco ha ricordato l'importanza del lavoro nel corso della vita dell'uomo; in questo periodo di pandemia, don Claudio ha esortato i fedeli a trovare il modo per "entrare nella parola di Dio", in modo da scoprire che anche nelle giornate più difficili Dio aiuta l'uomo nel lavoro e Dio opera anche grazie al volontariato. San Giuseppe, "uomo giusto", è colui che può aiutarci a compiere questo cammino.

26 maggio, festa della Madonna del Caravaggio

Purtroppo a causa delle restrizioni sanitarie, la Santa Messa per la Madonna di Caravaggio, presso la Cappella di Ivano, è stata sostituita dalla recita del Santo Rosario. Si è voluto quindi ricordare la Vergine con un momento di preghiera, nelle ultime giornate del mese a Lei dedicato. Buona la presenza dei fedeli, a testimonianza del legame profondo con la Vergine. Purtroppo non si è svolta neanche la Celebrazione Eucaristica del primo giugno, in onore di San Vendemiano e in ricordo del ventennale del gemellaggio spirituale con l'omonima Comunità di Treviso. Quando le restrizioni verranno meno, recupereremo questi momenti di fede collettiva.

P.M.



Un momento della celebrazione

Anagrafe parrocchiale

> Hanno celebrato il sacramento del matrimonio

Il 26 giugno nella nostra chiesa parrocchiale

Beatrice Capra di Borgo Valsugana e **Luca Chiomento** di Ospedaletto

> È ritornata alla casa del Padre



Maria Vedovelli ved. Lorenzon

Nata a Torri del Benaco il 20 maggio 1930 e deceduta il 1° maggio 2021

Samone

> Rosario con la Madonna di Loreto

Per celebrare degnamente il 10° anniversario della nostra Unità Pastorale, don Claudio ha proposto di recitare un rosario con la presenza della statua della Madonna di Loreto, nelle serate già previste per il mese di maggio, in tutte le otto parrocchie.

La sera del 25 maggio, attorno alle 21.15, è arrivata nella nostra chiesa la Madonna di Loreto accolta dal suono festoso delle campane e da una ventina di persone del paese, compreso il nostro parroco. È stata posizionata a destra dell'altare insieme al gonfalone dell'Unità Pastorale e ai suoi piedi una bella composizione floreale.

Il giorno successivo abbiamo potuto farle visita, accendere un cero e dire una preghiera, mentre la sera abbiamo recitato il Santo Rosario con l'accompagnamento dei canti mariani preparati da Stefania.

La chiesa era piena, anche più del previsto, con molti bambini che in questo anno di pandemia abbiamo visto raramente. Dopo il rosario qualcuno si è fermato per una foto o un momento di raccoglimento davanti alla statua della Madonna; non tutti i samonati avevano avuto prima l'opportunità di vederla così da vicino. Questa iniziativa è stata ben accolta dai parrocchiani, vissuta come un momento particolare, forse unico, per pregare insieme e fare comunità. Un grande grazie alle persone che hanno reso possibile questo evento, mettendosi al servizio di tutti, perché è lo spirito giu-



La statua della Madonna di Loreto nella chiesa di S. Giuseppe

sto che dovrebbe sempre animare la nostra Unità Pastorale e farci diventare una grande famiglia, senza egoismi o campanilismi; siamo chiamati a collaborare, a lavorare uniti e sotto la protezione della Madonna di Loreto questo sarà possibile. Come don Claudio ha detto, affidiamoci a Lei, preghiamo affinché mandi sempre più operai nella vigna del Signore, dove in questi anni difficili, mancano purtroppo le vocazioni. Nel 10° anniversario della nostra Unità Pastorale non dimentichiamo di ringraziare l'artefice della sua nascita, don Armando, che ha lavorato sodo e sofferto per i disastri che questa unione aveva creato nei vari paesi; alcune persone non capivano e non vedevano l'unione delle parrocchie come una cosa fattibile e positiva, è stato un percorso lungo e faticoso. Ora, auguriamoci che le cose vadano sempre meglio e che le persone siano consapevoli che è l'unione che fa la forza.

M.V.

> Cresimati di Samone nel 1880

Rossella Giampiccolo, ricercatrice storica di Samone, nelle sue ricerche ha trovato un elenco dei cresimati nel lontano 1880, che ci fornisce informazioni preziose. In questo documento è interessante che vengano riportati, oltre al nome dei bambini e la loro età, anche quello dei genitori. Di seguito il documento nella forma in cui è stato trovato.

Cresimati dell'espositura di Samone nel giorno 27 agosto:

Battisti Giovanni di Antonio e Cattarina, 4 anni e mezzo; Battisti Margarita di Pietro ed Orsola Tomaselli, 18 anni; Battisti Orsola di Pietro ed Orsola, 16 anni; Benetti Cattarina di Gaspare e Giovanna, 4 anni; Capraro Santa di Gioachino e Maddalena, 7 anni; Fiemazzo Maria, di Giuseppe e Santa, 4 anni e mezzo; Fiemazzo Sibilla di Giacomo ed Albina, 5 anni; Fiemazzo Battista di Giacomo ed Albina, 8 anni; Fiemazzo Zaccaria di Isidoro e Carlotta, 5 anni; Giampiccolo Antonio di Domenico e Pierina, 5 anni e mezzo; Giampiccolo Lina di Giovanni e Maddalena, 3 anni; Lenzi Giovanni Battista di Leopoldo e Costanza, 7 anni; Lenzi Giuseppina di Isidoro e Leopolda, 4 anni; Lenzi Maria di Giacomo e Maddalena, 7 anni; Mengarda Antonio di Santo e Sibilla, 8 anni; Mengarda Maria di Santo e Sibilla, 5 anni; Mengarda Leopoldo di Leopoldo e Cattarina, 8 anni; Mengarda Virginia di Leopoldo ed Emilia, 8 anni; Mengarda Maria di Leopoldo ed Emilia, 5 anni; Mengarda Cattarina di Pietro e Massenza, 6 anni e mezzo; Mengarda Maria di Giovanni e Maddalena, 6 anni; Mengarda Emelia di

Pietro e Maria, 3 anni e mezzo; Purin Ida di Candido e Giulia, 6 anni; Paoletto Angelo di Prospero e Dominica, 6 anni; Paoletto Antonio di Pietro e Maria, 5 anni e mezzo; Paoletto Carolina di Pietro e Maria, 3 anni e mezzo; Rinaldi Leopoldo di Luigi e Giulia, 6 anni; Tiso Giovanni di Daniele ed Angela, 6 anni; Tiso Clemente di Daniele ed Angela, 8 anni; Tiso Giuseppe di Battista e Dominica, 7 anni e mezzo; Tiso Giacomo di Francesco e Cesira, 6 anni; Tiso Elia di Agostino e Filippina, 7 anni; Tiso Rosa di Battista e Dominica, 5 anni; Tiso Teresa di Daniele ed Angela, 4 anni; Tiso Leopolda di Daniele e Dominica, 4 anni; Tomaselli Rosa di Beniamino ed Olimpia, 5 anni; Trisotto Dominico di Ricardo e Marcellina, 4 anni e mezzo; Trisotto Leopoldo di Ricardo e Mar-

cellina, 7 anni; Trisotto Giovanni Battista di Biaggio ed Ermelinda, 5 anni; Zanghellini Paolo di Giovanni e Chiara, 5 anni; Zanghellini Valeriano di Zaccaria ed Augusta, 3 anni e mezzo; Zanghellini Erminia di Zaccaria ed Augusta, 5 anni e mezzo; Zanghellini Assunta di Zaccaria ed Augusta, 7 anni; Zanghellini Monica di Giosuè ed (Augusta); Zanghellini Romilda di Quirino e Teresa, 8 anni; Zanghellini Anna di Angelo e Leopolda, 4 anni.

I bambini e i ragazzi furono cresimati nella chiesa di Strigno, assieme agli altri ragazzi della parrocchia, da Gian Giacomo Della Bona, da poco nominato principe vescovo di Trento.

Anagrafe parrocchiale

> Hanno raggiunto la Casa del Padre



Bruno Lenzi

nato il 27 novembre 1929
e deceduto il 22 aprile 2021

*Ci hai tenuto per mano e adesso ti
teniamo nel nostro cuore.
Ciao papà, ciao nonno.*



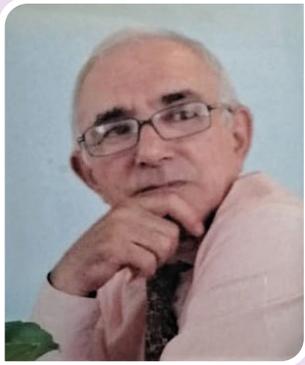
Gualtiero Purin Walter

nato il 4 luglio 1951
e deceduto a Brescia il 15 giugno 2021

*Lo ricordano con il sorriso e la battuta
sempre pronta, i fratelli, nipoti, amici e
parenti tutti.*

Scurelle

> Riflessione sul decimo anniversario della costituzione dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto



Giuseppe Polo (Pino)

nato nel 1945

e deceduto il 7 maggio 2021

A 76 anni, il 7 maggio se n'è andato in cielo Pino da Genova, così si usava chiamarlo. Se n'è andato in silenzio senza disturbare nessuno. È mancato proprio nella sua seconda terra, quella dei suoi avi.

Lo ricorderemo sempre e gli chiediamo di vegliare sulla sua famiglia e su tutti i samonati, che hanno condiviso con lui tanti momenti felici.

Ciao Pino, sarai sempre nei nostri cuori.

Gli amici Samonati

Quest'anno ricorre il decennale di costituzione dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto e penso sia doverosa una riflessione sul cammino intrapreso e sui risultati conseguiti ma anche è soprattutto necessario porsi degli interrogativi su ciò che non è stato realizzato e si poteva realizzare, sulle opportunità non colte da questa esperienza, sui muri innalzati anziché creare ponti di condivisione... Abbiamo saputo sfruttare questa nuova realtà pastorale come occasione di crescita? Io penso che il Signore ci abbia indicato la strada e nello stesso tempo lasciato la libertà di costruire il cammino di comunità che ci aspetta. Ad ognuno di noi, in base alle proprie capacità e disponibilità spetta la sfida per cercare di realizzarlo e di farlo crescere. In fondo basterebbe mettere in pratica il prezioso messaggio che il nostro Papa Francesco ci consegna laddove dice che:

“Ogni comunità parrocchiale è chiamata ad essere luogo privilegiato dell'ascolto e dell'annuncio del Vangelo; casa di preghiera raccolta intorno all'Eucarestia; vera scuola della comunione, dove l'ardore della carità prevalga sulla tentazione di una religiosità superficiale e arida”.

Maria Fietta

> Concerto del Coro Giovanile "Valsugana Singers"

Domenica 13 giugno 2021 nella nostra Chiesa Parrocchiale si è tenuto un concerto del Coro giovanile "Valsugana Singers" diretto da Giancarlo Comar ed accompagnato al pianoforte da Marco Rinaudo.

La sezione voci bianche del coro misto "Valsugana Singers" è stata costituita all'interno della Scuola di Musica di Borgo, Levico e Caldonazzo nel settembre del 2017, con l'obiettivo di svolgere un'attività artistica intensa e stimolante, grazie alla partecipazione di allieve e allievi motivati, quasi tutti iscritti anche ai corsi strumentali proposti dalla Scuola.

Dalla sua fondazione ha partecipato alla rassegna "Bambino Divino", organizzata dalla Federazione Cori del Trentino, a diversi concerti natalizi in varie località della Valsugana, nell'aprile 2018 al VI° Concorso Corale Internazionale "Il Garda In Coro" di Malcesine (Verona) e nel 2019 al XXX-VII Concorso Nazionale Corale "Franchino Gaffurio" di Quartiano (Lodi).

È stato molto bello cogliere in queste giovani ragazze l'entusiasmo e la passione per il canto corale che rappresenta una delle occasioni più formative per i nostri giovani perché contribuisce a far sperimentare la gioia dello stare insieme e di condividere lo stesso comune obiettivo.

Ed è stato molto emozionante anche per tutti i presenti, poter vivere questo momento di aggregazione che ci ha fatto pregustare la bellezza di poter ritornare a ritrovarci dopo il periodo di isolamento forzato che ci ha portato a modificare oltre che i nostri comportamenti quotidiani anche le relazioni personali fra di noi.

Penso che ciò che possiamo imparare da questo periodo difficile che abbiamo vissuto, è la consapevolezza della bellezza dello stare insieme, dell'importanza delle relazioni significative che sono il sale della nostra vita e che l'individualismo non ci porta da nessuna parte...

Maria Fietta



> Sacramento delle Riconciliazione

Venerdì 28 maggio nella chiesa di Strigno si è celebrato il Sacramento della Riconciliazione per i bambini di tutta l'Unità Pastorale Madonna di Loreto. E' stata un'occasione di festa: poter celebrare assieme un sacramento, dopo mesi di restrizioni. Alla presenza del nostro parroco don Claudio e accompagnati dalle loro catechiste, i bambini si sono accostati per riconciliarsi con Dio Padre, e scoprire la gioia della Sua Misericordia e del Suo Perdono. In seguito riportiamo la testimonianza di una delle catechiste:

Si è svolta venerdì 28 maggio il sacramento della Prima Riconciliazione per i 15 bambini di IV elementare di Scurelle. Durante un pomeriggio tutto dedicato a loro, **Kriss, Thomas, Arianna, Francesco, Filippo, Leonardo, Maria Luisa, Erika, Allyson, Aaron, Luigi, Sara, Emma, Giorgia e Maddalena** hanno ricevuto questo sacramento seguiti dalla catechista Sabrina Battisti, il parroco Don Claudio e dai genitori presenti.

La cerimonia è iniziata alle 16 e 30 in chiesa parrocchiale a Strigno, dove ad attenderli erano presenti anche altri gruppi di catechesi. Dopo la cerimonia purtroppo causa situazione sanitaria non abbiamo potuto festeggiare, speranzosi che per il sacramento della Prima Comunione sarà un giorno di festeggiamenti.

Sabrina Battisti

Felici traguardi

Laurea di Irene Fratton

L'11 maggio Irene Fratton si è laureata in Antropologia culturale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia con il massimo dei voti.

Congratulazioni ed auguri per un futuro sereno da familiari, parenti e amici.



IRENE FRATTON

Rosina Costa compie 100 anni

Il 26 aprile la nostra mitica nonna bis ha festeggiato il traguardo dei 100 anni. Tantissimi auguri da tutta la tua famiglia.

I tuoi cari



ROSINA COSTA

Anagrafe parrocchiale

> Hanno ricevuto il Battesimo

Il 30 maggio 2021
nella nostra chiesa parrocchiale

Celeste Silano
di Giacomo e Stefania Agostini



Celeste con i genitori



Il 5 giugno 2021
nella nostra chiesa parrocchiale

Luca Muraro
di Andrea e Mara Mengarda



Luca con i genitori



Il 12 giugno 2021
nella nostra chiesa parrocchiale

Sveva Micheli
di Mattia e Silvia Simoni

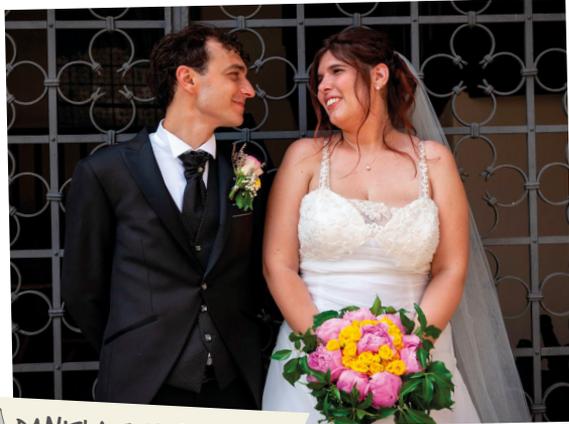


Sveva con i genitori, la madrina e il padrino



> Hanno celebrato il Matrimonio

Il 20 giugno 2021
nella nostra chiesa parrocchiale
Daniela Ferrai
e **Marco Emilio Trapin**



DANIELA E MARCO

> Hanno raggiunto la casa del padre



Adelinda Micheli

Nata il 24 ottobre 1931
e deceduta il 22 aprile 2021

Silenziosamente te ne sei andata, salutando e ringraziando tutti nell'ultima tua telefonata. Chissà se lo sentivi che presto saresti arrivata nelle Braccia del "SioreDio", a cui sempre ti eri affidata. A questa improvvisa partenza non eravamo preparati, ma quella tua brutta caduta ci aveva tanto preoccupati. E ora dal cielo ci dici: "Affidate a me ogni vostro bambino, io continuerò ad amarlo e a vegliare sul suo cammino".

I tuoi cari



Giorgio Ollaghero

Nato il 6 settembre 1947
e deceduto il 16 aprile 2021

Alla persona meravigliosa che eri, al grande cuore che avevi e all'animo sempre gentile che più ti caratterizzava. Hai lasciato un vuoto incolmabile, ma siamo fieri di aver potuto camminare al tuo fianco.

Giorgia

Spera

> La panchina della canonica

A Spera in via Cenone c'è una piazzetta vicino alla canonica. Una volta era piena di vita, di risate, di grida di bambini che giocavano. Adesso è rimasta una panchina, dove si radunavano per sfuggire alla solitudine e raccontarsi dei tempi passati i vecchietti rimasti. I giovani ormai hanno la loro vita, adesso possono riposarsi e srotolare i loro ricordi. La loro vita è stata piena e intensa, divisi fra la famiglia e il lavoro nei campi ma nel bisogno erano sempre pronti ad aiutarsi. Però il tempo passa in fretta,

gli anni sono volati e adesso la panchina è vuota. Hanno trovato tutti un posto dove incontrarsi fuori dalla nostra vita ma dentro i nostri cuori. La panchina è lì che aspetta che qualcuno si sieda per rivivere questi momenti di incontro che adesso non ci sono più. Speriamo ritornino per arricchire le persone di valori che ormai stiamo perdendo: il farsi compagnia, l'aiutarsi, ascoltarsi e magari recitare qualche preghiera.

Irene



I vecchietti della panchina

> Pellegrinaggio della Madonna di Loreto

In occasione del decimo anniversario della costituzione della nostra unità pastorale è stato organizzato un evento senza precedenti. Se infatti normalmente si sarebbe svolta una classica messa con processione dalla chiesa di Loreto alla chiesa parrocchiale di Strigno, questa volta invece si è pensato di capovolgere la cosa e di trasportare la statua tra i vari paesi, senza spostare tuttavia i fedeli. È apparso infatti chiaro che in periodo pandemico il movimento di folle di persone sarebbe stato poco pratico, mentre invece lo spostamento di una statua molto più agevole. È stato così che di comunità in comunità la Madonna protettrice della nostra unità pastorale è passata durante il mese di maggio. A

Spera la statua è arrivata l'ultima settimana del mese e per l'occasione è stato preparato il classico altare mobile che veniva predisposto per la Madonna del paese ornato con gigli ed orchidee bianche. Alla sera la comunità si è raccolta a recitare il rosario di maggio e a ricordare questi dieci anni di unità. Vogliamo ringraziare tutti i volontari che si sono adoperati per lo spostamento della statua, le persone che hanno preparato l'altare ed i fiori e chi ha sostenuto il momento di preghiera del rosario. Chiediamo alla Madonna di Loreto di sostenere per molti altri anni la nostra unità pastorale e di guidarci a comunità sempre più unite e solidali.

M.P.



La Madonna di Loreto a Spera

> Prime Comunioni

Quest'anno le comunioni dei ragazzi di Spera sono state celebrate unicamente nella chiesa parrocchiale di Strigno, spesso assieme a ragazzi di altre parrocchie per favorire distanziamento e spazi. È così che ricordiamo: Davide Anderle (vedi foto pag. 21) che ha celebrato la prima comunione a Strigno il 22 maggio, Mattia Dandrea Purin (vedi foto pag. 18) che ha celebrato la prima co-

munioni il 30 maggio, Lorenzo Capra, Noemi Purin, Stefano Gobber e Arianna Ropelato (vedi foto pag. 20) il 6 giugno. Facciamo come comunità i migliori auguri ai giovani ragazzi augurando loro di continuare a coltivare la fede cristiana e a collaborare con le iniziative che la nostra unità pastorale e la nostra parrocchia porta avanti ogni anno.

M.P.

Anagrafe parrocchiale

> Hanno ricevuto il Battesimo

Iside Battisti

di Peter e Silvia Tomaselli



Iside Battisti

Gaia Ropelato

di Omar e Sara Ganarin



Gaia Ropelato

> Hanno raggiunto la casa del padre



Elda Trisotto ved. Tomaselli

nata il 19 settembre 1926
e deceduta il 18 aprile 2021

In silenzio e senza fare rumore te ne sei andata. Ma pure dopo una lunga malattia come la tua, cara Mamma, non si è mai rassegnati e pronti: il dolore è tanto grande quando perdi un genitore, perché anche una parte di te se ne va per sempre.

Rimangono i ricordi, quelli belli passati e anche quelli che ci hai regalato in questi ultimi anni della tua vita: quando la tua bocca ci chiamava con parole sbagliate e rinominava diversamente il mondo circostante, ma riuscivamo sempre a comprenderti, quando i tuoi occhi sembravano non riconoscerci più e la luce in fondo ad essi si faceva piccola e lontana, ma poi arrivava – anche solo per un attimo – un gemito, un cenno, a volte una parola, che a noi comunque bastava.

Portiamo questi e altri momenti nel cuore e li custodiamo con nuova gioia.

Sei stata una persona eccezionale, di grande integrità morale, bontà e disponibilità verso gli altri e la tua testimonianza luminosa di fede e carità cristiana ci conduce e ci è di esempio nel percorso della vita.

Grazie Mamma per tutto quello che hai fatto per noi.

I tuoi figli Fiorenzo e Marina



Assunta Bonturi

nata il 29 gennaio 1929
e deceduta il 27 maggio 2021

Cara mamma nella tua lunga vita hai dovuto affrontare molte difficoltà ma le hai sempre superate con coraggio. Dopo la morte del papà ci siamo fatti forza l'un l'altro e siamo andati avanti. Mancherai a tutti noi.

I tuoi cari



Strigno

> Unità Pastorale tra cammino passato e futuro

Il mese mariano di quest'anno è stato vissuto in modo particolarmente significativo dalla comunità di Strigno la quale, anche grazie al passaggio della statua della Madonna presso la propria chiesa, si è preparata a rendere grazie al Signore e a Maria in occasione del 10° anniversario di costituzione dell'Unità Pastorale.

L'importanza di tale ricorrenza si è manifestata tanto nella preghiera quanto nell'operare dei fedeli, diventando così metafora di quelli che sono i valori cristiani. Il contri-

buto di chi si è occupato di trasferire la statua nelle varie chiese o di chi si è assicurato che venisse accolta al meglio è espressione di una presenza fedele e responsabile che sa attivarsi con attenzione per tutti pur lavorando nel silenzio. Alla luce di questi valori, la celebrazione dell'anniversario è stata quindi anche un'occasione per pensare al futuro dell'Unità Pastorale e a come noi membri della comunità vogliamo contribuire con le nostre competenze, le nostre responsabilità e la nostra fede.



La statua della Madonna nella chiesa di Strigno

> Robert Schuman diventa Venerabile

Robert Schuman, lo statista francese che nel secondo dopoguerra contribuì, assieme tra gli altri anche ad Alcide De Gasperi, a gettare le basi per quella che è poi diventata l'Unione Europea che conosciamo oggi, è stato recentemente dichiarato Venerabile da Papa Francesco.

Nato nel 1886 da madre lussemburghese e padre francese in un'area allora annessa alla Germania, Schuman acquisì alla nascita la cittadinanza tedesca. Dopo la Prima Guerra Mondiale, quando l'area ritornò alla Francia, divenne cittadino francese. Come avvocato e membro dell'Assemblea nazionale francese Schuman fu arrestato nel 1940 dalla Gestapo dopo l'occupazione tedesca della Francia, ma fuggì nel 1942 unendosi alla Resistenza francese.

Dopo la Guerra Schuman ricoprì vari ruoli a livello politico e, da ministro degli esteri, il 9



maggio 1950 recitò il famoso discorso, conosciuto come Dichiarazione Schuman, che diede il via al progetto di integrazione europea. La Dichiarazione sosteneva l'importanza della cooperazione tra gli Stati europei al fine di garantire la convergenza dei loro interessi economici e rendere così un'altra guerra nel continente, in particolare tra Francia e Germania, non solo impensabile ma materialmente impossibile. Questo piano portò alla realizzazione, nel 1952, della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio seguita, nel 1958, dalla Comunità economica europea. Schuman morì nel 1963 dopo aver ricoperto la carica di presidente del Parlamento europeo.

“La scelta di impegnarsi in ambito politico” – scrive la Congregazione delle Cause dei Santi – “fu da lui considerata come obbedienza alla volontà di Dio. La fede nutrì e sostenne il suo impegno a lavorare per un'Europa unita e riconciliata. Uomo di governo al servizio di uno Stato laico, Schuman rispettava pienamente la laicità dello Stato, ma non acconsentì mai ad agire contro coscienza, formata all'obbedienza dei comandamenti di Dio e delle leggi della Chiesa. Il Servo di Dio fu mosso e animato da una eroica speranza, che non faceva alcun affidamento sulle proprie forze e che emerge soprattutto dalla sua azione politica a servizio dell'idea di Europa unita.”

Felici traguardi

Congratulazioni al neo laureato, Massimiliano Casata, che il 16 marzo 2021 ha conseguito la laurea in Ingegneria Industriale indirizzo Materiali, con percorso di doppia laurea all'università di KU LEUVEN (Belgio) con il risultato di Magna cum Laude e all'Università di Trento con il risultato di 110 e lode.

“Laurearsi non significa arrivare in vetta. Sebbene tu abbia fatto un percorso di studi di grande livello, scoprirai che il mondo contiene ancora tante cose da esplorare e imparare.

Sii coraggioso e curioso e conquisterai tutto.”



Massimiliano dopo la proclamazione

Anagrafe parrocchiale

> Ha raggiunto
la Casa del Padre



Petre Farcas

Nato il 16 maggio 1956
e deceduto il 27 maggio 2021

Ricorderemo per sempre l'amore e il bene che ci hai donato tutti i giorni della nostra vita.



Villa

> **La consolazione
viene da Dio**

Nel numero precedente del nostro notiziario inter parrocchiale abbiamo visto come nella malattia e nella morte ognuno di noi sente la necessità di essere consolato da chi gli sta accanto.

Questo ci fa capire che nella sofferenza abbiamo bisogno di sentirci amati, di non sentirci soli, di condividere con altri il peso della croce, attraverso la quale giunge a noi la consolazione di Cristo.

Nel libro dell'Esodo si racconta che, quando il popolo ebraico guidato da Mosè ha attraversato il Mar Rosso ed è avanzato nel deserto, non trovò acqua. Cercò, finché dopo tre giorni riuscì a trovare un'acqua che però non poteva essere bevuta in quanto amara. "L'acqua fu resa dolce per mezzo di un legno" si legge nel libro del Siracide (Sir. 38,5) Il popolo mormorò contro Mosè, il quale si rivolse in preghiera al Signore.

Il Signore rispose alla chiamata di Mosè e gli indicò il legno e gli disse: "Getta quel legno nell'acqua". L'acqua subito divenne dolce.

Il Signore proseguì: "Se tu ascolterai la voce del Signore tuo Dio e farai ciò che è retto ai tuoi occhi e ascolterai i suoi ordini e osserverai le sue leggi, io non ti infliggerò nessuna infermità perché io sono il Signore, colui che ti guarisce". (Es. 15, 22-26)

Il brano ci introduce nel mistero della croce, simboleggiata in quel legno. La croce di Cristo addolcisce la nostra vita nel deserto, non ci lascia soli, entra preponderante nella vita di chi la sa accogliere.

È la possibilità che viene data ad ogni cristiano di guarire da tutte le malattie del corpo e dello spirito.

Attraverso quel semplice legno, il Signore ha distrutto il peccato e ha concesso a ciascuno il dono della sequela eliminando gli ostacoli che impediscono il cammino.

Gesù ci ammonisce: *“Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me”, “Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me”, “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua” (Mt. 10,38).*

La croce è piantata profondamente nella vita di ogni cristiano perché piantata nella vita di Cristo.

“Chi vuol salvare la propria vita la perderà, e chi perderà la propria vita per causa mia la troverà” (Mt. 16,24-25)

Perdere la propria vita è prima di tutto farsi prossimo a chi soffre e porta la croce. Il cristiano non è mai solo a portare la croce perché sa che Gesù cammina accanto a lui e lo sostiene. Egli ci ha dato l'esempio con la vita e con la Parola. Non è la parola dell'uomo, spesso superficiale, o che comunque non compie ciò che significa. Solo la Parola di Dio, portatrice del suo pensiero e della sua volontà, è capace di creare e ricreare.

In forza di questo Gesù guarisce.

Aveva cantato il salmista *“Mandò la sua parole e li fece guarire, li salvò dalla distruzione” (Salmo 107, 20).*

Silvano Fedele

> Ama la vita

Ama la vita così com'è,
 amala pienamente,
 senza pretese;
 amala quando ti amano
 o quando ti odiano,
 amala quando nessuno ti capisce,
 o quando tutti ti abbandonano,
 o quando ti esaltano come un re.
 Amala quando ti rubano tutto,
 o quando te lo regalano.
 Amala quando ha senso
 o quando sembra non averlo
 nemmeno un po'.
 Amala nella piena felicità,
 o nella solitudine assoluta.
 Amala quando sei forte,
 o quando ti senti debole.
 Amala quando hai paura
 o quando hai una montagna di
 coraggio.
 Amala non soltanto per i grandi
 piaceri e le enormi soddisfazioni;
 amala anche per le piccolissime gioie.
 Amala seppure non ti dà ciò che
 potrebbe,
 amala anche se non è come la
 vorresti.
 Amala ogni volta che nasci
 e ogni volta che stai per morire.
 Ma non amare mai senza amore.
 Non vivere mai senza vita!

Madre Teresa di Calcutta

> Prime Comunioni

Il 23 maggio Andrea Rattin ha ricevuto la Prima Comunione nella chiesa di Villa.

La comunità, parenti e amici si sono riuniti con gioia per sostenere nella preghiera Andrea che per la prima volta

ha ricevuto Gesù vivo e vero. (vedi foto pag. 20)

Il ricordo di questo incontro con Dio ti sia d'aiuto nell'affrontare la vita e tutti gli ostacoli che ti si presenteranno.

> Circolo dell'amicizia... si riparte

A metà marzo dell'anno scorso ci arrivò la comunicazione che tutti i circoli d'Italia e quindi anche il nostro doveva chiudere a causa dell'emergenza sanitaria del covid-19. Con molto dispiacere avviammo tutti i nostri soci ma dando a loro la speranza che appena possibile il circolo sarebbe stato riaperto. In autunno però non è stato possibile ma noi del direttivo abbiamo continuato a programmare nuove attività e idee su come potesse essere la ripresa. Naturalmente non potendosi trovare in presenza abbiamo dovuto diven-

tare "tecnologici" e quindi anche noi, armati di computer, siamo riusciti a collegarci ognuno da casa sua. Finalmente a metà maggio, sempre con le dovute precauzioni, abbiamo potuto incontrarci dal vivo e pensare alla riapertura. Con questo abbiamo deciso di imbiancare la nostra sede e di fare qualche lavoretto anche esterno per sfruttare nel modo migliore quello spazio. Con grande gioia e con tanta voglia di fare l'11 luglio il circolo dell'amicizia riaprirà i battenti. Inoltre sabato 10 luglio verrà fatto il pranzo sociale anticipato alle ore 11 dall'assemblea annuale dei soci nella quale si discuterà il nuovo programma e ci sarà il rinnovo del direttivo. Chi fosse interessato a partecipare può chiamare direttamente il presidente Mario Tomaselli.

Cogliamo l'occasione per inviare un sincero ringraziamento a tutti i collaboratori che ci hanno supportato in questo brutto periodo e che non ci hanno mai fatto mancare il loro sostegno. Abbiamo tanta voglia di stare insieme quindi vi aspettiamo numerosi e pieni di entusiasmo.



Lavori in sede

> La Madonna di Loreto a Villa

Venerdì 28 maggio tutti coloro che si sono recati in chiesa a Villa hanno potuto ammirare la statua della Madonna di Loreto che, per l'occasione del decimo anniversario di costituzione dell'omonima unità pastorale, ha fatto visita a tutte le comunità.

Una bella occasione per pregare insieme la Madonna, ringraziando il Signore per il percorso fatto e invocando il suo aiuto per affrontare con consapevolezza ed entusiasmo il cammino che tutte le comunità, singolarmente e in unione tra loro, saranno chiamate a percorrere.



La statua della Madonna in chiesa a Villa

Anagrafe parrocchiale

> Ha raggiunto la Casa del Padre



Luigi Debortoli

Nato il 17 novembre 1935
e deceduto
il 20 maggio 2021

Luigi, Gigi, Gigi Casoto, Brontolo, nonno Gigi, zio Luigi... tutti nomi che chi ti conosceva usava affettuosamente con te. Per tutti avevi sempre una parola, un consiglio, una battuta sempre pronta... la tua disponibilità "a far misceroti" e la tua generosità era destinata a tutti, non solo alla tua famiglia. Ci hai lasciati in un attimo e ancora non capiamo se ci manchi davvero perché sei presente in ogni cosa che hai lasciato: i tuoi lavori, i tuoi modi di dire, i tuoi animali, i tuoi quadri incorniciati e in tutti i valori che ci hai insegnato in questi anni e che hanno fatto crescere noi prima e i tuoi adorati nipoti poi. Eri forte, sincero, umile, gran

lavoratore e un po' brontolone, ma sappiamo che dentro di te ti sentivi fortunato ad avere vicino, soprattutto nel momento del bisogno, noi figli e le persone a te più care.... unico rammarico, non aver potuto riabbracciare la tua adorata moglie, che ti mancava tanto, perché un destino meschino l'ha tenuta lontana proprio nell'ultimo periodo in cui sei rimasto con noi. Hai provato a resistere, ma la malattia purtroppo è stata più forte di te...

Speriamo di aver fatto abbastanza e di non averti deluso mai...

Grazie di tutto, sarai sempre nei nostri cuori. Ti vogliamo bene caro papà.

Unità pastorale Santissima Trinità

Parroco: don Bruno Ambrosi
tel. 0461 765109

Collaboratore pastorale
don Rodolfo Minati

Referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele
349 2725941
diego.ropele@libero.it

Grigno: Lucia Minati
334 1342251
luciaminati58@libero.it

Tezze: Martina Sartor
348 7142565
palazzolavarda@yahoo.it

Grigno

> Cuore di maglia

Dal mese di marzo un gruppo di donne del comune di Grigno ha aderito all'iniziativa dell'associazione "Cuore di Maglia". Il progetto consiste nella realizzazione di scarpine, cuffiette e sacchi nanna per le terapie intensive neonatali degli ospedali italiani e per la Neonatologia di un ospedale in Mozambico in cui operano "Medici con l'Africa Cuamm". I lavori sono realizzati in lana 100% merinos, sono molto piccoli e colorati. Un ringraziamento particolare a Cristina, Sandrina, Susy, Annarita, Nives e a tutte le donne che hanno lavorato intensamente in questi mesi per realizzare dei piccoli capolavori in lana destinati ai bambini prematuri.

Gruppo Donne G.T.



Alcuni dei lavori realizzati

> Festa di prima comunione

Domenica 20 giugno 2021, nella Parrocchia di Grigno, i ragazzi di quinta elementare hanno ricevuto la Prima Comunione, evento tanto atteso dopo il rinvio dell'anno scorso a causa della pandemia. Don Bruno, assieme ai catechisti Francesca

e Gustavo, hanno accompagnato in questo importante incontro con Gesù Alberto, Alyssa, Andy, Emily, Ettore, Gabriele, Lorenzo, Matilde, Mattia, Nathan, Nicola, Nicole, Nicolò e Thomas.

C.C.



Le ragazze e i ragazzi della Prima Comunione con don Bruno e i catechisti

Anagrafe parrocchiale

> Ha ricevuto il sacramento del Battesimo

Il 13 giugno nella chiesa parrocchiale di Tezze

Vittoria Battisti
di Christian e Giulia
Nair Morandelli



Vittoria con i genitori, i padrini e don Bruno



> Hanno raggiunto la Casa del Padre



Gino Caon

Nato il 8 aprile 1934
e deceduto il 20 aprile 2021

*Nel nostro cuore sarà sempre
il tuo ricordo*

La tua famiglia



Antonia Fanton ved. Polino

Nata il 9 aprile 1932
e deceduta il 25 maggio 2021

Cara mamma e nonna, te ne sei andata all'improvviso lasciando un vuoto immenso. Ti vediamo in ogni angolo sempre pronta ad aiutare. Siamo stati tutto il tuo mondo ora il nostro mondo è tanto vuoto senza di te. Sappiamo che da lassù farai di tutto per proteggerci, così come noi faremo di tutto per continuare il nostro cammino alla luce dei tuoi consigli e del tuo coraggio. E al Signore, al quale sempre ti sei affidata, chiediamo di darti la pace eterna e tutto l'immenso amore che hai avuto per la tua famiglia che tanto hai amato. Riposa in pace cara mamma e nonna. Ti vogliamo bene.

I tuoi cari

Ospedaletto

> Festa di prima comunione

«Cari bambini, oggi è il vostro primo incontro con Gesù. Amatelo come lui ama voi e sarete sempre contenti. Questa gioia vi accompagni sempre». Queste sono state le parole di una “nonna che ama i bambini” che hanno accompagnato Camilla Licciardiello, Celeste Moser, Eduard

Marighetti, Giosuè Nami, Greta Baldi, Isabel Cecon, Luca Fabiani, Maia Osti, Martina Cavagna e Michele Baratto il 6 giugno quando hanno ricevuto Gesù eucarestia per la prima volta.

Diego



I ragazzi con Don Bruno



I ragazzi con le catechiste

Anagrafe parrocchiale

> Ha celebrato il sacramento del battesimo

Il 2 giugno nella nostra chiesa parrocchiale

Lavinia Andriollo
di Michele e Denise Busarello



> Ha raggiunto la casa del padre



Massimo Ropele
Nato il 2 novembre 1931
e deceduto il 29 aprile 2021



Tezze

> Festa del voto

Il 1° maggio a Tezze non è solamente la festa dei lavoratori o di San Giuseppe artigiano, ma è soprattutto la festa del voto. Questa festa nasce da un voto fatto verso la fine della Seconda guerra mondiale dalla popolazione di Tezze, molto preoccupata per i bombardamenti che altrove avevano distrutto interi paesi. Il 18 febbraio 1945 fu fatto il solenne voto di cui è interessante leggere il testo per intero.

Tezze in Valsugana, li 18 febbraio 1945
In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo

La Popolazione della Parrocchia di Tezze in Valsugana, rappresentata dai suoi Capi famiglia qui sottoscritti,

considerando

che in questa guerra lunga e crudele, guerra che ha devastato mezzo mondo, ma specialmente l'Europa ed ha portato le

sue rovine e le sue morti dovunque anche intorno a noi, per grazia speciale è stata finora di preferenza risparmiata sia dai bombardamenti, sia dagli incendi, sia da altre rappresaglie

fiduciosa

nella misericordia di Dio Uno e Trino, Ottimo e Massimo, nella protezione della Vergine S.S. della Mercede, nell'assistenza dei suoi S.S. Patroni Antonio da Padova e Brigida, nell'aiuto delle S.S. Anime del Purgatorio,

che anche in seguito le verranno tenuti lontani gli orrori della guerra micidiale ed incendiaria e che potrà sino alla fine del conflitto rimanere nelle sue case senza dover sfollare ed esulare lontani in cerca di rifugio...

fa voto solenne

di erigere, appena possibile dopo la cessa-



La cappella votiva del cimitero

zione delle presenti ostilità, una Cappella nel Cimitero locale dedicata alle S.S. Anime, dove verranno ricordati i suoi morti, vittime della guerra 1914-18 e di quella 1940-45, e dove ogni anno nel giorno dell'anniversario dell'Armistizio di quest'ultima verrà celebrata solennemente una S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia, coll'intervento dell'intera popolazione, alla quale si procurerà che venga tenuto un discorso d'occasione.

Alla sera poi del medesimo giorno, tutto il popolo si radunerà ancora nella Chiesa parrocchiale per cantare solennemente un Te Deum di ringraziamento per tante grazie ottenute in questo tempo di guerra, in cui si può ben proclamare che "Misericordia Domini quia non sumus consumpti" (fu per misericordia del Signore se non siamo stati distrutti).

Ripetiamo qui le parole della S. Scrittura: "Si inaridisca la nostra mano e si paralizzi la nostra lingua, se non adempiremo scrupolosamente ed esattamente quanto sopra."

Amen

Don Cirillo Gremes Parroco

Infine il parroco annotò che il paese fu liberato dall'esercito americano il 1° maggio 1945 e quindi ogni anno si sarebbe rinnovato il voto in quella data. Il 1° maggio 1946 fu benedetta la prima pietra della cappella e il 1° maggio 1947 vi fu celebrata la S. Messa per la prima volta.

Da allora ogni anno, presso la cappella del cimitero, il 1° maggio si celebra una solenne S. Messa, molto sentita e partecipata dai fedeli che giungono numerosi anche da fuori paese. Solo l'anno scorso, per l'eccezionale situazione causata dalla pandemia da Covid-19, non è stato possibile celebrare la messa. Il parroco don Bruno si è recato in cimitero per una solenne benedizione, poi trasmessa in video grazie a Valsugana Web Tv e seguita con commozione da tutti.

Quest'anno, finalmente, si è potuti tornare a celebrare la S. Messa in cimitero e ricordare i caduti di tutte le guerre, ma anche chi a causa della pandemia ci ha lasciato in questo anno difficile.

M.S.

Felici traguardi

Nozze di diamante per Luciano e Rosi

Il 9 maggio 2021 Luciano Stefani e Rosi Leoni hanno festeggiato i loro sessant'anni di matrimonio.

Familiari e amici augurano loro tanto amore e serenità e colgono l'occasione per ringraziarli di tutto l'affetto e la dedizione che hanno donato alla loro famiglia in questi anni.

I familiari



LUCIANO E ROSI

> Festa di prima Comunione

Dopo un anno di divieti e privazioni i bambini della quarta elementare hanno potuto incontrarsi per la catechesi fatta in una maniera insolita ma sicuramente più efficace e mirata. Dopo quattro incontri in Chiesa con il parroco Don Bruno hanno ricevuto il sacramento della confessione e finalmente domenica 13 giugno nella parrocchia di Tezze i bambini hanno potuto

ricevere l'Eucarestia. Auguriamo ad Alessandro, Allegra, Anna, Aron, Chiara, David, Emma, Eva, Francesco, Greta, Lorenzo, Matteo, Mattia, Nicholas, Pietro, Sofia, Tommaso B. e Tommaso M. di ricordare sempre che Gesù è il loro migliore amico che resterà per sempre al loro fianco.

Le catechiste



I bambini della Prima Comunione con don Bruno e le catechiste

> Alla maestra Linda

La tua scomparsa, cara maestra, è stata sicuramente la prova più dura da affrontare quest'anno per la scuola di Tezze, per i ragazzi, per le famiglie, per i colleghi dell'Istituto. Lo si può capire dalle parole di rimpianto degli alunni che hai accompagnato e fatto diventare "grandi".

Cara maestra Linda, siamo qui per darti l'ultimo saluto, dopo gli anni passati insieme. Sei stata un punto di riferimento per tutti noi, ci hai insegnato i valori della vita come la vera amicizia.

Per noi eri come una zia su cui potevamo sempre contare, ci ha voluto tanto bene.

Ci hai cresciuti e fatti maturare. Ricordiamo quando in seconda elementare ci hai accolti in classe con il tuo sorriso bellissimo; appena entrati ci hai dato il benvenuto e fin da subito ci hai messi a nostro agio.

Ricordiamo quando andavamo in piscina e durante il viaggio cantavamo e scherzavamo.

Ogni anno per Halloween passavamo a casa tua a riempirci di caramelle e dolcetti.

L'ultimo dei tanti ricordi è quando verso la fine del quinto anno delle elementari prima di andarcene abbiamo pianto e ci siamo abbracciati, e non pensavamo che quell'abbraccio sarebbe stato l'ultimo.... Sarai sempre nei nostri pensieri e sappiamo che tu ci proteggerai da lassù... ci mancherai. Grazie di tutto.

La classe 2007

La mattina che te ne sei andata tutta la classe si è raggruppata e insieme ti abbiamo pensata; questa brutta notizia ci ha ferito e di tristezza i nostri cuori ha riempito. Ci mancheranno le tue canzoni le tue note e le tue azioni; ci mancheranno i tuoi sorrisi, le tue risate che sono sempre apprezzate e le tue proposte sempre ben accettate; ci mancheranno le tue lezioni di ginnastica perché eri proprio fantastica; i disegni che ci facevi fare ci facevano rallegrare; ci mancherà la tua presenza perché tu con noi non perdevi mai la pazienza. Siamo sicuri che ci ascolterai in qualunque posto tu andrai; le nostre mani ti abbracceranno, i nostri cuori non ti lasceranno e di tristezza si riempiranno; i tuoi ricordi non si dimenticheranno e pieni d'amore resteranno.

La classe quarta

Ora il cielo stesso è diventato la tua scuola, ma rimarrai nel cuore di tutti coloro che ti hanno voluto bene e che continueranno a volertene. Per quello che hai saputo essere, per quello che spontaneamente hai donato agli altri, per l'affetto e la stima che hai saputo conquistare giorno dopo giorno. Ovunque tu sia, Maestra Linda, grazie.

Anagrafe parrocchiale

> Ha ricevuto il Battesimo

Il 6 giugno 2021
nella nostra chiesa parrocchiale

Nicolò Stefani
di Federico e Monica Ceccon



Nicolò Stefani con i familiari

> Hanno raggiunto la Casa del Padre



Silvana Linda Pacher
Nata il 10 maggio 1959
e deceduta il 20 aprile 2021



Remigio Silvestri
Nato il 12 febbraio 1926
e deceduto il 22 aprile 2021

*Sopravviva la sua immagine nella
memoria di quanti l'ebbero caro.*

Ricordi della Prima Comunione del passato

